

## **AMERICA LATINA**

PAGINA BIANCA

**SOMMARIO**  
—**AMERICA LATINA**

*Considerazioni generali sull'area* . . . . . Pag. 567

**I. — PAESI DI PRIMA PRIORITÀ**

1. - Argentina . . . . . » 573  
2. - Perù . . . . . » 586

**II. — PAESI PRIORITARI**

1. - Bolivia . . . . . » 597  
2. - Brasile . . . . . » 604  
3. - Colombia . . . . . » 610  
4. - Costa Rica . . . . . » 618  
5. - Ecuador . . . . . » 624  
6. - El Salvador . . . . . » 635  
7. - Guatemala . . . . . » 640  
8. - Nicaragua . . . . . » 645  
9. - Repubblica Dominicana . . . . . » 650  
10. - Uruguay . . . . . » 656

**III. — PAESI NON PRIORITARI** . . . . . » 661

PAGINA BIANCA

A M E R I C A   L A T I N A

1. La cooperazione italiana in America Latina si era rivolta ai suoi inizi verso gli Stati componenti il Patto Andino (Colombia, Ecuador, Perù e successivamente Bolivia intervenendo altrove solo con sporadiche iniziative. Verso questi paesi a reddito basso o medio basso il proposito dell'azione italiana è stato di migliorare le condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione nelle periferie delle grandi città e nelle campagne.

Nel periodo 1983/85 con il progressivo ritorno dei paesi della parte meridionale del continente a regimi costituzionali dopo una lunga parentesi militare, la cooperazione italiana si aprì all'Argentina ed all'Uruguay.

L'esistenza di grandi collettività italiane alimentava le aspettative che il pieno sostegno politico dato dall'Italia ai nuovi Governi civili si potesse tradurre in un concreto aiuto per la ripresa economica. All'Italia non si chiedeva quindi solo di compiere interventi di tipo sociale, ma di mettere a disposizione risorse aggiuntive per nuovi investimenti produttivi, mentre, con l'acuirsi della crisi del debito estero, rimaneva precluso l'accesso al credito nei mercati internazionali.

Infine nel biennio 1986/87 è gradualmente emersa come terza area di azione della cooperazione italiana il Centro America, in coincidenza con il tentativo compiuto dagli Stati dell'area di avviare un processo di pacificazione. In breve tempo sono stati definiti con i vari Governi programmi triennali di cooperazione per un ammontare di impegni che colloca l'Italia fra i primi tre paesi donatori della regione. Si è agito inoltre nelle varie sedi multilaterali, ed in specie in ambito CEE, affinché per tale via vengano mobilitati fondi addizionali. In Centro America vi è la necessità di migliorare le infrastrutture produttive e sociali e favorire l'aumento della produzione manifatturiera per l'esportazione: ma prima ancora, nei paesi più poveri e in cui più aspri sono i conflitti armati, esistono problemi immediati, come la precarietà dei rifornimenti alimentari e dell'erogazione di servizi essenziali ed il

dramma dei rifugiati: problemi che richiedono provvedimenti d'emergenza.

2. Nelle tre grandi aree geografiche in cui si concentra l'aiuto pubblico italiano in America Latina, la natura degli interventi di cooperazione è quindi di volta in volta diversa. Pur nella varietà dei singoli casi nazionali, l'accento di fondo nei paesi andini è posto sul settore sociale, si tratti delle conseguenze dell'inurbamento e delle misure per rallentarlo in Colombia e Perù, o dello sviluppo delle aree rurali in Bolivia o della educazione ed istruzione professionale in Ecuador; è posto sul rilancio dell'apparato produttivo in Argentina e Uruguay, dove senza il concorso attivo di una imprenditoria piccola e media - relativamente consolidata e diffusa ma sfiduciata da anni di politiche economiche contraddittorie e della chiusura dei crediti esteri - non è possibile arrestare la decadenza economica ed avviare la ripresa dello sviluppo; è posto sui programmi di riabilitazione e ricostruzione delle infrastrutture di base, accompagnati da un flusso costante di aiuti alimentari e di emergenza in Centro America, dove il solo Costa Rica si configura come un caso a parte.

Alle diverse esigenze di ciascuna di queste grandi aree sono stati adattati gli strumenti di intervento. Nei paesi andini nel 1987 si è affiancato lo strumento del credito di aiuto a quello del dono, che verrà per il futuro concentrato nei settori sanitario e della formazione, mentre si è continuato ad assicurare il sostegno finanziario ai programmi promossi da Organismi Non Governativi, particolarmente efficaci nel settore sociale. Nel Cono sud si è puntato sull'utilizzo dei crediti di aiuto, in particolare per finanziare programmi di investimento delle piccole e medie imprese. In Centro America si tende a far ricorso all'intervento straordinario per finanziare non solo forniture di emergenza, ma anche programmi di ricostruzione, il più importante dei quali è attualmente quello a favore di El Salvador.

Pur con notevoli differenze fra aree geografiche, il problema del debito estero continua ad essere dovunque il

principale ostacolo per lo sviluppo economico, dal caso limite del Perù che non ha ancora ricucito i suoi legami con la comunità finanziaria internazionale, a quello dell'Uruguay che ha seguito finora con successo una politica di aggiustamento della propria economia.

Nel dialogo politico per la impostazione dei programmi bilaterali di cooperazione, da parte italiana si cerca perciò sempre di includere una quota importante di progetti nel settore produttivo - adeguandone le caratteristiche alla realtà del Paese - rivolti in primo luogo all'aumento della produzione per l'esportazione e, quando siano economicamente giustificati, alla sostituzione di importazioni.

3. L'ampliamento dell'impegno italiano in America Latina è stato sancito a fine 1987 da un sensibile aumento della lista dei paesi prioritari, passati a dodici, di cui due di prima priorità, Argentina e Perù.

Seguendo le direttive della legge e utilizzando i nuovi strumenti che essa mette a disposizione, nel corso del 1987 sono stati aperti negoziati per la definizione dei programmi-paese triennali: sono stati conclusi quelli con il Guatemala, El Salvador, la Repubblica Dominicana, mentre nel corso del 1988 verranno finalizzati quelli con la Bolivia ed il Costa Rica, il Nicaragua, l'Ecuador e l'Uruguay.

Con l'Argentina, il Trattato per l'istituzione di una Relazione Associativa Particolare, firmato durante la visita a Roma del Presidente Alfonsìn nel dicembre, affida alla cooperazione allo sviluppo un ruolo chiave per favorire la mobilitazione di nuovi investimenti sia italiani che argentini. Si tratta di uno schema del tutto innovativo che fa leva sugli strumenti previsti dalla legge in tema di costituzione di imprese miste, ed il cui successo dipende sia dalla snellezza delle formule che potranno essere concordate con gli Argentini per la sua attuazione, sia dall'utilizzo che di tali opportunità faranno gli imprenditori italiani ed argentini.

Con il Perù è in vigore dal 1986 il primo programma-paese triennale, e nel 1987 sono state approvate

buona parte delle iniziative in esso comprese, che troveranno attuazione a partire dal 1988.

4. Il volume delle iniziative approvate nel 1987 a favore dell'America Latina è cresciuto di molto rispetto agli anni passati. Mentre infatti nel periodo 1981/86 erano stati allocati complessivamente sul Fondo di Cooperazione per l'intera regione circa 490 miliardi di lire, nel solo anno 1987 tale cifra è stata di 370 miliardi, dei quali 300 destinati ai paesi prioritari. Per quanto riguarda il Fondo Rotativo per i crediti di aiuto, nel periodo 1981/86 erano stati decretati progetti per un valore complessivo di circa 137 milioni di dollari, rispetto a 246 milioni di dollari nel 1987, interamente destinati a paesi prioritari.

La tendenza, almeno per i prossimi due anni, sarà ancora di un aumento rapido delle allocazioni, sempre altamente concentrate nei paesi prioritari.

Infatti sia gli impegni politici assunti nel 1987 che quelli che verranno assunti nel 1988 a conclusione dei citati negoziati per l'impostazione dei programmi-paese si tradurranno in decisioni sull'approvazione dei relativi progetti.

Nel 1987 sono stati assunti nuovi impegni politici oltre a quelli preesistenti, per complessivi 1100 milioni di dollari, la maggior parte per progetti la cui approvazione andrebbe orientativamente finalizzata entro il 1989.



I  
PAESI DI PRIMA PRIORITÀ

PAGINA BIANCA

A R G E N T I N A

1. Tra i paesi dell'America Latina l'Argentina è il maggiore beneficiario della nostra cooperazione ed, insieme al Perù, l'unico Paese definito di prima priorità.

L'avvio della cooperazione allo sviluppo con l'Argentina risale al momento della transizione in quel Paese dal regime militare al regime costituzionale nel 1983. Il governo costituzionale subito dopo la sua assunzione rivolse un appello ai paesi amici, fra i quali ai primi posti l'Italia, affinché ponessero a disposizione dell'Argentina risorse per la ripresa economica del Paese: priorità cruciale era l'ammodernamento del parco industriale che aveva gravemente sofferto gli effetti della instabilità politica e della crisi valutaria.

Per corrispondere a tale richiesta, venne definito un primo pacchetto di interventi durante la visita del Presidente Alfonsin a Roma nell'ottobre 1984 e poi nella II Riunione della Commissione Economica Mista a Buenos Aires nel dicembre 1985, che prevedeva la realizzazione di 13 progetti a dono per 40 miliardi di lire e la concessione di crediti d'aiuto per 180 milioni di ECU per un programma di sostegno alla piccola e media impresa.

Successivamente, con l'aggravarsi della crisi dei conti con l'estero ed il varo in Argentina di un programma di stabilizzazione che limitava al massimo le risorse disponibili per iniziative di sviluppo, venne deciso da parte italiana, per dimostrare nei fatti un visibile sostegno alle decisioni di politica economica adottate a Buenos Aires, di aumentare ulteriormente il nostro impegno, soprattutto per progetti nel settore produttivo.

Nella III Riunione della Commissione Mista nell'aprile 1987 si convenne di finanziare a titolo di dono progetti per circa 70 miliardi di lire, incluso un intervento straordinario di 20 miliardi di lire per la lotta contro le inondazioni; circa i crediti d'aiuto si decise di aumentare lo stanziamento per il programma di sostegno alla piccola e media impresa, elevandolo a 240 milioni di ECU per il quadriennio 1985/88, e si annunciò la disponibilità per tre

nuovi crediti di 125 milioni di dollari per il progetto relativo alla sfruttamento ed al trattamento del gas naturale, di 160 milioni di dollari per progetti nel campo delle telecomunicazioni e di 30 milioni di dollari per lavori di difesa contro le inondazioni.

2. Con gli accordi firmati a Roma nel dicembre 1987 in occasione della visita di Stato del Presidente Alfonsín, alla cooperazione allo sviluppo è stato affidato un ruolo ancora più importante che nel passato, all'interno degli sforzi complessivi che l'Italia intende compiere per favorire la ripresa dello sviluppo economico argentino.

Le intese italo-argentine comportano per la cooperazione impegni a tre diversi livelli:

a) Attuazione del Trattato di Relazione Associativa Particolare per quanto concerne la modernizzazione dell'apparato produttivo ed incentivi per attirare nuovi investimenti e il rientro dei capitali argentini. Da parte italiana è previsto il ricorso a due strumenti della cooperazione: crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste (art. 7 della legge); crediti di aiuto all'Argentina, preferibilmente per progetti produttivi e servizi dall'Italia collegati alle attività delle imprese miste.

Nel Processo Verbale degli incontri fra l'On. Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Repubblica Argentina, è stato concordato che il Governo italiano si impegna a tal fine a concedere per il biennio 1988/89 crediti di aiuto per un ammontare fino a 600 milioni di dollari, incluse le iniziative già approvate o in negoziazione.

b) Attuazione dell'Accordo aggiuntivo di Cooperazione Tecnica (cosiddetto "Club Tecnologico") sui trasferimenti di tecnologia. Si tratta di instaurare un meccanismo che faciliti, con il ricorso agli strumenti della cooperazione e di preferenza al dono, il trasferimento delle innovazioni tecnologiche in Argentina ed il loro finanziamento.

c) Esecuzione di un "pacchetto" di programmi di assistenza tecnica e progettazione per i prossimi anni, di cui molti riconducibili allo schema del "Club Tecnologico": da parte italiana ci si è impegnati a considerare 37 iniziative per un valore complessivo di circa 115 miliardi. Tali iniziative includono anche alcune di quelle già concordate nella III Riunione della Commissione Mista e non ancora approvate.

3. Complessivamente dal dicembre 1983 - inizio del governo Alfonsin - al dicembre 1987 sono stati approvati i seguenti interventi di cooperazione:

- con finanziamento a dono, 28 progetti per un totale di Lit. 72 miliardi;
- a titolo di intervento straordinario, sempre con finanziamento a dono, quattro iniziative per complessivi 24,5 miliardi;
- con credito d'aiuto, il programma di sostegno alla piccola e media impresa per complessivi 240 milioni di ECU, di cui sono state decretate le prime due "tranches" per complessivi 120 milioni di ECU; un progetto di telecomunicazioni per 4,3 miliardi di lire;
- sono state inoltre finanziate a dono iniziative diverse, eseguite tramite ONG (2 programmi) e organizzazioni internazionali (3 programmi con FAO e UNICEF), nonché un programma di borse di studio fra i più importanti della nostra cooperazione.

In particolare, di tali iniziative, che costituiscono il complesso dei progetti deliberati a favore dell'Argentina, le seguenti sono state approvate nel corso del 1987:

- a) Con finanziamento a dono, quattro progetti nel settore della formazione professionale, uno in quello minerario ed uno in quello dei trasporti, che si descrivono in allegato.
- b) A titolo di intervento straordinario, due iniziative relative una alla realizzazione nella provincia di Buenos Aires del canale scolmatore "Bragado - 9 de julio" per la difesa dalle inondazioni e l'altra alla costruzione di un

centro socio-sanitario in Carlos Tejedor in Provincia di Buenos Aires.

- c) Circa i crediti d'aiuto, la prima "tranche" del programma a sostegno della piccola e media impresa è stata decretata nel gennaio 1987 per 50 milioni di ECU e la seconda nel novembre per 70 milioni di ECU.

Nel marzo è stata inoltre decretata la concessione di un credito d'aiuto di 4,3 miliardi di lire per l'ampliamento e l'ammodernamento della stazione terrestre di Balcarce per telecomunicazioni via satellite.

4. Sul piano globale l'aiuto offerto dall'Italia all'Argentina ha raggiunto nel 1987 un buon livello quantitativo confermando il nostro Paese come principale interlocutore dell'aiuto allo sviluppo all'Argentina ed ha avuto con le prime realizzazioni esiti e riconoscimenti.

Positivo anche il superamento delle difficoltà di avvio del programma a sostegno della piccola e media impresa, che ha aperto importanti prospettive al settore produttivo ed alle relazioni economiche tra i due Paesi.

I programmi di emergenza e di assistenza socio-sanitaria hanno qualificato il nostro aiuto interessando fasce di popolazioni a basso reddito e colpite da calamità naturali.

Nel settore dell'assistenza sociale in collaborazione con l'UNICEF sono in corso due programmi, uno per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dell'infanzia nella periferia di Buenos Aires ed un altro riguardante 14 Province argentine. Sono inoltre in corso due programmi di volontariato civile ed assistenza alle popolazioni del nord nelle Province argentine di Salta e Juiuy.

Nel programma di emergenza, ove si è segnalata la costruzione del Canale 9 de julio - Bragado, si prevede inoltre la costruzione di un centro polivalente e di una scuola agraria in Carlos Tejedor e di 5 centri di salute nella Provincia di Mendoza.

Le attività di formazione in Italia hanno contribuito a rafforzare i legami culturali ed a facilitare l'accesso alla nuova realtà tecnologica italiana. Nel 1987 sono state inoltre concesse 234 borse di studio di coopera-

zione tecnica. Esse sono state assegnate a 22 studiosi argentini (in gran parte di origine italiana) per i programmi speciali di perfezionamento presso Università e Centri di ricerca, a 47 tecnici per i corsi "ad hoc" nei settori della tecnica del freddo, grafica computerizzata e ceramica industriale e le restanti in vari settori, particolarmente in campo agricolo, agro-industriale ed energetico.

Complessivamente, nel corso del 1987 hanno avuto esecuzione tredici iniziative, dettagliate in allegato.

A R G E N T I N ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI				Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)	
1987	44.727	13.014	6.421	---	159,82	---	
1981/1986	43.858	30.773	18.786	---	---	---	

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA



PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONEUnità di rianimazione neonatale e pediatrica presso l'Ospedale italiano di Buenos Aires.

Nel corso del 1987 si è concluso il programma per la creazione nell'Ospedale italiano di Buenos Aires di un Reparto di Terapia Intensiva Pediatrica e Neonatale. Il programma venne approvato nel febbraio 1986 con uno stanziamento di 3 miliardi di Lire cui faceva riscontro un finanziamento locale di 1 miliardo di Lire e la sua esecuzione è stata affidata congiuntamente alla Società TECHINT ed all'Ospedale Bambino Gesù di Roma.

Sono state installate, riadattando il Reparto di Pediatria, moderne apparecchiature ed il gruppo di tecnici e di medici responsabile del nuovo settore ha frequentato corsi di specializzazione presso l'Ospedale Bambino Gesù. Il centro, il secondo di tale tipo in Argentina, offre servizi di assistenza medica gratuita a circa 40 bambini al giorno in prevalenza appartenenti a fasce di popolazione a basso reddito.

Progetto "El Tambolar" - Studio energetico, agricolo ed agro-industriale nella Provincia di San Juan.

Nel 1985 venne approvato un finanziamento di 2,8 miliardi di Lire per la redazione dello studio di fattibilità del progetto "El Tambolar" nella Provincia di San Juan, studio che è stato consegnato nel 1987 dalle società esecutrici - ITALCONSULT, ITALCONSCOOP, ELC - alle Autorità argentine. Esso individua alcune proposte per la costruzione di una diga sul fiume San Juan, di un sistema di irrigazione per aumentare l'area coltivabile di 10, 15 mila ettari e la possibile introduzione di nuove colture agricole e la fattibilità dell'installazione di impianti agro-industriali.

Studio per l'individuazione di progetti per lo sviluppo dell'agroindustria in 11 province del nord Argentina.

Il programma, approvato nel febbraio 1986 per un costo di

178 milioni di Lire, riguarda la preselezione di progetti di investimento suscettibili eventualmente di essere finanziati anche tramite il programma di sostegno alla piccola e media impresa. Durante il 1987 la Società esecutrice, ITALCONSULT, ha consegnato alla Segreteria Agricoltura, il documento finale che individua 30 progetti agro-industriali nel nord del Paese. Di essi 6 progetti sono rientrati nella condizioni previste dal citato programma di sostegno alla piccola e media impresa e sono in valutazione. La Segreteria di Agricoltura argentina ha dato un giudizio positivo dello studio.

#### Centro di alta tecnologia "A. Sabattini" di Cordoba.

Il Centro Sabattini di formazione nel settore delle macchine utensili è entrato nel 1987 nella fase operativa, anche se rimane da completare l'esecuzione di alcune forniture in particolare nell'"isola di lavoro". Il programma, il primo avviato con l'Argentina per un costo di 4,5 miliardi di Lire, ed affidato alla società IM3T, è sinora la principale iniziativa di assistenza tecnica in corso ed è diventato un'istituzione di rilievo nella Provincia di Cordoba (seconda area industriale del Paese) sollecitando, attraverso le attività di formazione e di assistenza tecnologica, l'attenzione delle industrie metalmeccaniche regionali sulle opportunità dell'utilizzo di macchine utensili a controllo numerico. Da parte argentina è stato creato un comitato formato da imprese private, enti ed imprese pubbliche per il sostegno delle attività del Centro. L'iniziativa, che verrà completata nel corso del prossimo biennio, è il primo di una serie di interventi nel settore della formazione concordati con le Autorità argentine e relativi alla preparazione dei tecnici e delle maestranze argentine per un corretto uso delle nuove tecnologie industriali.

#### Cooperazione con la Scuola Superiore Latino-americana di Informatica "ESLAI".

Il programma, volto a potenziare le strutture dell'ESLAI

quale centro di formazione e ricerca nel settore dell'informatica, è stato approvato nel dicembre 1986 per un costo di circa 2,3 miliardi di Lire. Durante il 1987 sono stati installati e messi in funzione tutti gli elaboratori Olivetti e le altre apparecchiature previste dal programma, mentre due docenti argentini hanno frequentato ad Ivrea corsi di specializzazione in informatica. Con la presenza di un professore italiano è iniziato un programma di formazione esteso anche ad altre università nazionali. Il bilancio del primo anno di attività è incoraggiante.

Progettazione di laboratori per prove di certificazioni di apparecchiature elettriche.

Il programma, approvato nel maggio 1985 per 2,890 milioni di lire ed affidato alla Società CESI, ha l'obiettivo di contribuire alla realizzazione ed al funzionamento del Centro di Ricerche Elettriche dell'Università di La Plata. Nel 1987 è proseguita l'elaborazione dello studio di progettazione di due laboratori, mentre i tecnici argentini hanno già usufruito di corsi di specializzazione in Italia. L'Università di La Plata ha valutato positivamente l'impatto dell'iniziativa sulla formazione di risorse umane e sul potenziamento delle proprie strutture. Il programma ha anche sensibilizzato le industrie manifatturiere argentine del settore sull'importanza di un centro per prove e certificazioni di apparecchiature elettriche. Ad esso collaborano le imprese pubbliche argentine di produzione e distribuzione di energia elettrica.

Realizzazione di impianti sperimentali pilota per l'essicca-  
mento, la conservazione e la molitura di cereali.

Il progetto, approvato nel 1985 per un costo di 1,785 milioni di lire e affidato in esecuzione all'Istituto Agronomico d'Oltremare, riguarda il potenziamento dell'Istituto Nacional de Tecnologia Industrial (INTI), ente pubblico di ricerca e divulgazione tecnologica, nel settore

della trasformazione dei cereali. Esso si articola in tre sub-progetti relativi all'essiccamento, stoccaggio e molitura di cereali e prevede l'istallazione di un impianto sperimentale pilota e l'assistenza tecnica al montaggio ed avviamento dell'impianto stesso. Il programma è in fase avanzata per quanto riguarda la fornitura delle attrezzature. Sono stati spediti nel 1987 i due mulini e si è provveduto al montaggio di uno di essi. E' in corso l'assistenza tecnica alla gestione dell'impianto che, a carattere sperimentale ed in scala ridotta, serve, in un Paese grande produttore di cereali, a proporre soluzioni tecnologicamente innovative per la loro trasformazione. Si verificherà, nei prossimi anni, la disponibilità della controparte argentina a replicare tale esperienza in maggiori dimensioni ed aree diverse.

Studio della zona sud-est della Provincia di Corrientes ed istallazione di un centro di informatica idrica.

Il programma, approvato nel 1985 per un costo di 3 miliardi di lire e affidato alla Società Lotti, si propone di istituire un sistema di preavviso delle piene del fiume Paraná nella Provincia di Corrientes, continuamente colpita da tali fenomeni, e di preparare una serie di progetti collegati.

Nel 1987 è stato consegnato e messo in funzione il centro di informatica idrica a Corrientes, mentre è in via di completamento la rete di telerilevamento. Sono stati inoltre completati gli studi relativi alla riattivazione dei trasporti fluviali e delle infrastrutture portuali della regione, alla difesa contro le inondazioni della città di Goya, al controllo delle piene ed al piano di sviluppo della conca Sarandy- Barrancas.

Costruzione del canale "9 de julio - Bragado".

Durante la Terza Sessione della Commissione Economica Mista nell'aprile 1987 gli Argentini chiesero all'Italia di contribuire al programma nazionale di difesa contro le inondazioni. Da parte italiana venne comunicata la dispo-

bilità a finanziare a titolo di dono progettazioni di opere fino a 6 milioni di dollari e l'esecuzione delle stesse con credito di aiuto fino a 30 milioni di dollari, nonché a finanziare a titolo di intervento straordinario la costruzione del canale scolmatore "9 de julio - Bragado" in Provincia di Buenos Aires, dove la situazione causata dalle inondazioni era particolarmente acuta. Il Comitato Direzionale nel luglio 1987 approvò l'intervento, riconoscendone i presupposti di straordinarietà, autorizzando la Direzione Generale ad affidare la realizzazione delle opere con trattativa privata all'impresa a suo tempo selezionata dal Governo argentino, la Società ITALGENCO. Le opere hanno avuto esecuzione nel 1987 e dovrebbero concludersi entro i primi mesi del 1988. L'Accordo intergovernativo per la concessione del finanziamento, del valore di 20 miliardi, è stato concordato e sarà firmato nel gennaio del 1988.

Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dell'infanzia nella periferia di Buenos Aires.

Il programma, approvato nel 1985 per un costo da parte italiana di 2,140 milioni di lire, viene eseguito sul canale multilaterale tramite l'UNICEF. L'iniziativa riguarda venti "villas miserias" localizzate in aree di estrema povertà nella Provincia di Buenos Aires. Sono state realizzate opere di risanamento e miglioramento delle strade, di fornitura di luce ed acqua, di costruzione di centri sociali, di ambulatori e di asili. Le Autorità nazionali e provinciali si sono impegnate efficacemente per la riuscita del programma che, mirato principalmente ad alleviare le sofferenze della popolazione infantile nelle aree marginali selezionate, sta anche promuovendo forme di educazione ed organizzazione comunitaria.

Assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali.

Con il contributo concesso alla Croce Rossa Argentina nel settembre 1987, si è concluso il programma di costruzione di 79 alloggi e due centri sociali realizzati a favore delle popolazioni alluvionate delle provincie di Chaco,

Corrientes e Buenos Aires, rispettivamente nelle città di Resistencia, Corrientes e San Pedro. Con i fondi rimasti disponibili (566 mila US\$) la Croce Rossa ha stipulato un contratto per la costruzione di sette centri di salute di base e di due depositi-magazzini a favore dei terremotati della provincia di Mendoza. I lavori sono già stati avviati.

L'apporto italiano è stato favorevolmente apprezzato dalle popolazioni beneficiarie e dalle Autorità nazionali e locali. Il programma, sul quale si sono innestate altre iniziative di assistenza socio-sanitaria, ha favorito processi di aggregazione sociale e un miglioramento sensibile delle condizioni di vita offrendo in molti casi la prima opportunità di accesso ad un alloggio stabile ed all'assistenza medica.

#### Nutrizione e servizi sociali nelle aree rurali e semi-rurali.

Il programma, approvato a fine 1986 per un costo di 1,3 milioni di dollari, viene eseguito sul canale bilaterale tramite l'UNICEF. Nel corso del 1987 è stata completata la fase di preparazione con la redazione del piano di operazioni e la firma nel novembre del protocollo esecutivo fra Unicef e Ministero della Sanità argentino. Le iniziative che verranno sviluppate nel prossimo triennio interesseranno 14 provincie argentine.

#### Programma di sostegno alla piccola e media impresa.

Durante il 1987 ha avuto avvio il programma di sostegno a progetti di investimento della piccola e media impresa, per il quale si è assunto con gli Argentini l'impegno di concedere un credito di aiuto di 240 milioni di ECU. Si tratta di un programma di tipo nuovo, che ha richiesto un'approfondita discussione con le Autorità argentine per concordare meccanismi di attuazione efficienti ed in armonia con le rispettive legislazioni nazionali. Dopo un negoziato di molti mesi, che ha riguardato in particolare l'individuazione di una sollecita procedura di valutazione

congiunta dei progetti ed il superamento delle difficoltà avanzate, dal lato argentino, dalla posizione iniziale della Banca Mondiale di Sviluppo - Ente pubblico destinatario del credito - circa le garanzie che dovevano fornire gli imprenditori argentini al momento della retrocessione del credito di aiuto, nell'ottobre 1987 è stato firmato lo Scambio di Note che stabilisce i criteri e le modalità di attuazione del programma. Il "Gruppo di lavoro" misto per la valutazione dei progetti, istituito a tal fine, ha iniziato i suoi lavori nello stesso mese di ottobre, mentre da parte italiana, decretata nel gennaio 1987 la concessione della prima "tranche" di 50 milioni di ECU, è stata deliberata nel novembre successivo quella della seconda "tranche" di 70 milioni di ECU: le rimanenti terza e quarta "tranche" verranno rese disponibili nel 1988 e 1989, a seconda del ritmo di utilizzazione del credito.

P E R U'

1. Le prospettive di sviluppo in Perù sono rese difficili, più che in altri paesi dell'America Latina, non solo dalla esistenza di enormi sacche di povertà, ma da numerosi problemi specifici, quali l'aperta rottura con le banche creditrici e gli organismi finanziari internazionali che ha virtualmente privato il Paese dell'accesso al credito commerciale, la limitatezza delle risorse da destinare all'esportazione, la minaccia del terrorismo e del traffico di droga, la massiccia migrazione interna dalle Ande a Lima.

In circostanze così difficili, in cui il flusso di aiuto della comunità internazionale si è assottigliato, la decisione italiana di impegnarsi per lo sviluppo del Paese assume una importanza particolare e si traduce in una manifestazione di fiducia per il regime costituzionale. A fine 1987 tale decisione si è riflessa nella designazione del Perù quale paese di prima priorità per la cooperazione con l'America Latina.

2. Con il Governo peruviano venne negoziato nel corso del 1986 il primo programma triennale di cooperazione per il periodo 1986/88, che comprende 11 progetti a dono per un valore inizialmente stimato in 100 miliardi di lire e 12 a credito di aiuto per un valore complessivo stimato in 140 miliardi di lire.

Esso prevede una concentrazione di interventi nelle aree dell'altopiano andino e nelle periferie delle grandi città: i due aspetti sono interconnessi, in quanto la mancanza di opportunità di lavoro nelle zone andine, oltre a costituire terreno di coltura per i gruppi terroristici, ha provocato nell'ultimo ventennio la citata migrazione interna. Individuati così, su proposta del Governo peruviano, alcuni grandi progetti di sviluppo economico nella regione del cosiddetto "Trapezio Andino", durante il 1987 è stata



approfondita con missioni di valutazione e discussioni con i Peruviani la struttura di ciascuno di essi ed a fine anno il Comitato Direzionale ha approvato quelli per lo sviluppo dei Dipartimenti di Cuzco, Arequipa, Ayacucho, per il programma di medicina di base, la prima fase del progetto di sviluppo integrato di Majes-Siguas nonché altri interventi minori che avranno esecuzione negli anni successivi.

L'obiettivo di alleviare i disagi della vita nella periferia delle grandi città viene perseguito con diversi strumenti, quali programmi di risanamento di alcune "bidonvilles" ("pueblos juvenes") di Lima, varie attività eseguite dalle ONG specialmente per l'assistenza medica e la prevenzione, nonché con studi per migliorare il sistema di trasporto pubblico fra la periferia di Lima ed i luoghi di lavoro. E' inoltre in preparazione un programma per l'aiuto a forme di produzione artigianale.

Il terzo settore previsto dal programma triennale è quello energetico, con un complesso di azioni che vanno dal potenziamento della principale centrale idroelettrica del Paese alla costruzione di linee di trasmissione, alla fornitura di generatori per aree rurali, alla costruzione di minicentrali idroelettriche. Molti di tali progetti sono stati approvati nel 1987 ed avranno esecuzione a partire dal 1988.

3. Alle iniziative previste nel programma triennale si affiancano importanti programmi di volontariato o tramite ONG, programmi di aiuto alimentare e programmi con organismi internazionali. In particolare sono in corso nel 1987 14 programmi di ONG, di cui 2 di ispirazione governativa. Circa gli aiuti alimentari, nel 1987, così come nel 1986, il Perù è stato il principale beneficiario dei nostri aiuti in America Latina. E' continuata nel 1987 l'esecuzione di quattro programmi finanziati sul canale multi-bilaterale, uno con l'UNICEF, uno con l'UNFPA e due con l'UNFDAC: sul piano degli impegni per il futuro, l'Italia ha espresso la disponibilità a contribuire alla lotta contro la droga, con un ammontare di 20 milioni di dollari per nuovi programma di sviluppo rurale.

4. Circa le iniziative in atto nel 1987 e delle quali sia possibile già trarre un primo bilancio, va detto che esse rispecchiano ancora l'aumento drastico dei nostri impegni contemplato nel Primo Programma Triennale, che sarà evidente solo a partire dai prossimi anni, quando entreranno in esecuzione i progetti approvati nel 1987.

Con la doverosa premessa quindi che le attività in Perù della cooperazione italiana sono ancora lontane dall'avere le dimensioni consone ad un Paese di prima priorità, va registrato che sono in corso attualmente sette programmi di assistenza tecnica o di consulenza finanziati a dono, dettagliati nelle schede, e che riguardano una scuola di formazione professione in macchine utensili a Lima, il programma di risanamento di due "pueblos juvenes" a Lima, la collaborazione con l'Università di Piura, la costruzione ed esercizio di un impianto pilota di idrometallurgia a Callao, la realizzazione dell'avanprogetto del treno elettrico di Lima, la consulenza per il miglioramento del sistema elettrico del Mantaro ed un impianto pilota per la produzione di energia elettrica da biomassa. Ad essi vanno aggiunti, come citato, i 12 progetti privati di ONG e i 4 progetti mediante organismi internazionali.

P E R U'DONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	75.338	17.872	15.800	---	5,17	---
1981/1986	67.598	52.909	42.333		3,00	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

### PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONE

#### Scuola di formazione professionale in macchine utensili a Lima.

Il maggior progetto di formazione attualmente in corso in Perù riguarda la realizzazione di una scuola di formazione professionale in Lima presso l'ente di formazione pubblico, SENATI. Il programma, approvato nel 1983 per un costo di Lit. 6.352 milioni ed eseguito in parte dalla Società IM3T ed in parte in gestione diretta dalla D.G.C.S., concerne l'installazione della Scuola con la fornitura delle attrezzature didattiche e dei macchinari industriali, l'invio di esperti a Lima, borse di studio per l'addestramento in Italia, e la gestione dei corsi. La Scuola è funzionante, con soddisfazione della controparte peruviana che ha anticipato l'intenzione di chiedere un finanziamento aggiuntivo per la continuazione dell'assistenza tecnica italiana: durante il 1987 si sono regolarmente svolti i corsi e da parte italiana è stata prorogata la missione di un esperto ed inviato ulteriore materiale didattico.

#### Risanamento di due "pueblos juvenes" di Lima.

Per contribuire a migliorare concretamente le condizioni di vita delle baraccopoli ("pueblos juvenes") alla periferia di Lima - sorte negli ultimi anni su terreni occupati abusivamente e senza alcuna infrastruttura - nel 1986 è stato approvato il programma per il risanamento di due aree, denominate "Haya de la Torre" e "Maria de la Mercedes", del valore di Lit. 10.540.000, affidato per l'esecuzione alla Società Bonifica. Successivamente, i Peruviani hanno chiesto di cambiare la seconda delle due localizzazioni, sostituendola con "Ancòn". Il progetto prevede la realizzazione delle infrastrutture primarie (acqua, luce, fognature) e di una fabbrica di mattoni per sostituirli nella costruzione delle case ai materiali di ripiego finora

usati, nonchè ad Ancòn alcuni interventi per sviluppare attività di pesca artigianale.

Nel febbraio 1987 è stato firmato il contratto fra DGCS e società esecutrice e sono stati spediti i materiali, arrivati in Perù a fine anno. Sono stati compiuti gli studi tecnici e i disegni dei servizi idrici elettrici e igienico-sanitari e sono state da parte peruviana designate le controparti locali, decisione che ha richiesto del tempo per la delicatezza dell'incarico, dato che il progetto influirà direttamente sulle condizioni di vita di 7000 persone ad "Haya de la Torre" e poco meno ad Ancòn.

#### Collaborazione con l'Università di Piura.

A fine 1986 venne approvato il programma per la realizzazione del dipartimento di ingegneria meccanica-elettrica presso l'Università di Piura, del valore di Lit. 6.146 milioni e affidato in esecuzione all'Organismo non governativo I.C.U.. La cooperazione italiana ha già finanziato nella stessa Università, negli anni scorsi, interventi di minore respiro. Questo si propone di creare un nuovo settore didattico con la fornitura di materiali e l'invio di professori ed esperti italiani. Il programma è stato avviato nel 1987 con la spedizione dei materiali, la predisposizione del "sillabus" e corsi a titolo sperimentale. I corsi regolari avranno inizio a partire dal 1988.

#### Realizzazione di un impianto di idrometallurgia a Callao.

Il programma è stato approvato nel 1984 per un costo di Lit. 3.872 milioni e affidato in esecuzione al Consorzio Bonifica/Snia Techint/Geoexpert. Esso venne richiesto dai Peruviani per verificare mediante un impianto pilota, la convenienza di trasformare concentrati minerari in metalli, applicando anche in Perù - Paese di grandi risorse minerarie - la tecnica della idrometallurgia. Sono state compiute indagini geologiche sui giacimenti, la progettazione e la realizzazione dell'impianto, la formazione di tecnici per la gestione e la manutenzione e l'assistenza tecnica. Il

programma si è concluso nel 1987 ed è stato ultimato con soddisfazione dalla controparte, che si propone di richiedere l'installazione di un secondo centro in un'altra zona del Paese, nell'ambito del II Programma Triennale di prossima impostazione.

#### Consulenza per il miglioramento del sistema elettrico del Mantaro.

Il programma, approvato nel 1987 per un costo di Lit. 2.560 milioni, è stato affidato per la sua esecuzione all'ENEL. Il sistema, che si impernia nella centrale idroelettrica del Mantaro, è il più importante del Paese e la parte peruviana ha chiesto con priorità sia lo studio per il suo miglioramento sia l'ampliamento della capacità di generazione elettrica della Centrale. Lo studio mira ad aumentare l'efficienza della rete e la riduzione delle spese di gestione: esso riguarda il miglioramento di programmi di manutenzione, la gestione materiali e ricambi, la riorganizzazione delle strutture operative e la formazione dei tecnici. Il programma è stato avviato nel 1987 con la discussione fra ENEL e controparte del piano di operazioni.

#### Impianto pilota per la produzione di energia elettrica di biomassa.

Nel corso del 1987 si è ultimato il programma per lo sviluppo energetico delle zone della "Selva Baja", approvato nel 1982 per un costo di Lit. 2.870 milioni ed affidato in esecuzione alla CESEN/ANSALDO. E' stata compiuta una valutazione del potenziale energetico dell'area, emarginata rispetto ai centri di sviluppo del Paese, uno studio circa la possibilità di produrre energia sulla base dell'efficienza dei costi e la progettazione e realizzazione di un impianto pilota a partire da biomassa. L'impianto è funzionante e gli studi sono stati completati ed approvati dalle Autorità peruviane.

**Fornitura di gruppi elettrogeni.**

Nel quadro degli interventi nel settore energetico, è stata conclusa nel 1987 la fornitura di 28 gruppi elettrogeni "Isotta Fraschini", finanziata con un credito di aiuto di 5,1 milioni di dollari. I macchinari sono arrivati in Perù a fine dicembre e consegnati all'Ente Elettrico locale ELECTROPERU', che li impiegherà per la generazione di energia in località dell'interno, che non sarebbe economicamente conveniente collegare alla rete elettrica nazionale.

PAGINA BIANCA



II  
PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA

B O L I V I A

1. La Bolivia, con un prodotto nazionale lordo pro-capite di 600 dollari, è, dopo Haiti, il Paese più povero dell'America Latina. E' logico quindi che sin dall'inizio la cooperazione italiana sia stata disponibile ad impegnarsi per aiutarne lo sviluppo. Sull'economia oltre che sull'assetto politico-sociale della Bolivia, pesa inoltre il grave problema relativo alla coltivazione della coca ed al ruolo del Paese nel circuito internazionale del traffico di droga.

Tuttavia, l'instabilità politica e la crisi economica apparentemente incurabile del Paese, impedirono nei fatti fino al 1984 di impostare un coerente programma bilaterale. Con l'avvento del Governo di Paz Estensoro ed il varo di una rigida politica di aggiustamento dell'economia, che si dimostrò efficace in primo luogo nel mettere fine all'iperinflazione, divenne possibile aprire un dialogo sulle prospettive di cooperazione; la Bolivia riprese quindi ad essere il destinatario di un flusso significativo di aiuti internazionali.

Sul piano della cooperazione bilaterale, nel novembre 1984, nel corso di un incontro intergovernativo venne firmato un primo protocollo; durante il 1985 ed il 1986 venne definito con le Autorità boliviane un insieme di interventi che dava la priorità ai settori dello sviluppo agricolo e rurale ed al potenziamento della produzione e distribuzione di energia elettrica. La maggioranza dei progetti concordati è stata approvata nel 1986 e 1987; l'Italia è attualmente al terzo posto fra i Paesi donatori della Bolivia, dopo Stati Uniti e Germania.

Il dono è stato lo strumento principale della nostra cooperazione, in considerazione sia della limitatezza delle risorse boliviane che delle note condizioni d'indebitamento del Paese. Solo a partire da fine 1986 e soprattutto nel 1987, con il miglioramento delle condizioni dei crediti d'aiuto, si è ritenuto opportuno far ricorso anche a tale strumento per aumentare le possibilità di azione dei nostri interventi. Inoltre, anche in considerazione delle particolari difficoltà ambientali e culturali che presenta la

realizzazione di interventi in Bolivia, specie per una cooperazione che alle spalle solo una limitata esperienza sul posto, si è ritenuto opportuno utilizzare in misura rilevante il canale multilaterale, in particolare con L'UNFDAC, l'UNICEF, l'UNDP e l'IILA.

Per quanto riguarda la ripartizione settoriale della cooperazione, nel 1987 sono state poste le basi per un nostro coinvolgimento più attivo nel settore sanitario, nel quale il Paese è drammaticamente carente, con iniziative specifiche che verranno discusse e valutate nel corso del 1988.

In prospettiva, nel 1988 andrà rinegoziato con le Autorità boliviane un nuovo programma triennale di cooperazione, per il periodo 1988/90.

Una menzione a parte merita l'attività delle ONG, la cui presenza in Bolivia ha preceduto la cooperazione governativa: sono attive nel 1987 8 ONG in 16 programmi nei settori agricolo, sanitario ed educativo, per un impegno finanziario in contributi da parte della cooperazione di circa 13,5 miliardi di lire.

2. Nel 1987 sono stati firmati cinque accordi intergovernativi riguardanti l'aiuto concesso in via bilaterale dal Governo italiano per la realizzazione di tre progetti di sviluppo agricolo nella regione del Beni (El Porvenir), Tarija (Villamontes-Sachapera) e Cochabamba (Ayo-paya), un credito di aiuto di 19 milioni di dollari per l'ampliamento dell'aeroporto di Cochabamba e la costituzione di una Unità Tecnica di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia a La Paz.

In campo multilaterale, sono stati inaugurati lo scorso novembre i lavori di perforazione relativi al progetto di sfruttamento dell'energia geotermica di Laguna Colorada che il nostro Paese finanzia assieme all'UNDP, mentre proseguono i programmi di iodizzazione del sale nel quadro della lotta contro il gozzo condotta dall'UNICEF e l'OMS con finanziamento italiano ed il progetto di sviluppo agricolo alternativo (Agroyungas) mirante alla sostituzione volontaria delle coltivazione di coca, in corso di realizzazione da parte dell'UNFDAC con finanziamento italiano.

3. Nel 1987 è stata approvata una iniziativa a dono sul piano bilaterale relativa alla consulenza ed assistenza tecnica all'Ente elettrico boliviano da parte dell'ENEL per l'elaborazione di un piano di sviluppo a medio e lungo termine del sistema elettrico boliviano. Sempre nel settore dell'energia il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole, nell'ambito del piano boliviano di riabilitazione delle centrali elettriche ed in cofinanziamento con la Banca Mondiale, circa il progetto per la fornitura di due turbine a gas per un valore di 11,53 milioni di dollari sul canale multibilaterale.

B O L L I V I ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	25.129	13.854	8.430	---	19,00	---
1981/1986	41.350	29.132	26.600	---	---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONEPiano di sviluppo agricolo integrato della valle di Ayopaya.

Approvato a fine 1986, il progetto, del valore di Lit. 8.863 milioni di lire ed eseguito dalla Società SPEA è iniziato a metà 1987, dopo la firma del Protocollo intergovernativo e del contratto fra la DGCS e la società. Lo scopo è dare assistenza ai contadini della valle e permettere la sua integrazione economica col mercato, rappresentato dalla città di Cochabamba, aumentando la produzione agricola ed assicurando i collegamenti stradali; la valle, situata oltre i 2.500 metri, è infatti attualmente isolata per sei mesi l'anno. Nel corso del 1987 è stato ultimato il piano di operazioni, iniziata l'assistenza agronomica ai contadini ed iniziata la progettazione di un impianto irriguo nella località di Independencia e di un sistema di celle frigorifere per la refrigerazione delle patate fresche.

Produzione di metalli preziosi mediante processi idrometallurgici con installazione di un impianto pilota nella città di Oruro.

Il progetto, approvato nel 1985 per un valore di Lit. 2.943 milioni e affidato alle società Bonifica / Snia Techint / Geospert, venne originato dalla richiesta boliviana di contribuire alla nascita di imprese di lavorazione dei prodotti menegerari. L'intervento riguarda la realizzazione ad Oruro presso l'"Istituto di Investigaciones Minero-Metallurgicas" di un impianto pilota semi-industriale per la trasformazione di concentrati di minerali tramite il processo idrometallurgico, nonchè lo studio geologico delle miniere di provenienza, gli studi di laboratorio e la formazione di tecnici locali. Durante il 1987 è stata completata la parte di studi, mentre verrà dato avvio alla fornitura dei materiali per l'impianto nel 1988.

Sviluppo sociosanitario e comunitario nello Yungas. Multi-bilaterale con l'UNFDAC.

L'iniziativa, per la quale è stato approvato nel 1985 un contributo italiano di Lit. 1.740 milioni, gode ora dell'adesione delle 53 comunità di contadini nelle quali opera e di una certa forza di irradiazione fra le comunità vicine, che hanno chiesto di essere incluse nell'area operativa. La prima fase del progetto, volta ad ottenere la comprensione da parte dei contadini dell'essenza stessa dell'iniziativa quale modello di sviluppo alternativo all'economia basata sulla coltivazione della pianta della coca, può pertanto considerarsi positivamente conclusa; si passerà ora ad una seconda fase, più specificamente volta ad ottenere, sempre su base volontaria, la riduzione dei cocales. Va rilevato comunque che un bilancio provvisorio del progetto potrà essere desunto durante la seconda fase, sempre la più difficile in tale tipo di progetti: l'esperimento inoltre si attua su un'area relativamente limitata, mentre ben maggiori sarebbero verosimilmente gli ostacoli che si incontrerebbero per una sua ripetizione su dimensioni più ampie.

Programma nutrizionale per la lotta contro il gozzo andino. Multilaterale con UNICEF e OMS.

Si tratta di un programma di sanità pubblica a dimensione nazionale in corso dal 1984, con identificazione delle aree prioritarie di diffusione del gozzo. Esso prevede la produzione, attraverso cooperative locali, di sali iodati, la diffusione dei quali viene realizzata attraverso operazioni commerciali ed educative indirizzate alla popolazione. Realizzato finora con successo dall'UNICEF e articolato in due fasi (I fase '84/86: II fase '87/89) il progetto ha ricevuto uno stanziamento di 5.754.500 dollari. Nel luglio 1987 è stata presentata una richiesta di prolungamento per ulteriori tre anni con contributo di 870.000 dollari.

Studio di fattibilità geotermico a Laguna Colorada.

Il progetto, realizzato attraverso la DTCD, agenzia



dell'ONU, per un valore di 5,7 milioni di dollari, mira a sfruttare il potenziale geotermico di un'area depressa ma ricca di risorse minerarie, nell'estremo sud del Paese, nella provincia di Uyuni. I lavori di perforazione dei pozzi per lo studio della consistenza del deposito vaporifero previsti dal progetto sono iniziati nel novembre '87 con la supervisione, da parte dell'ENEL, sulle ditte esecutrici - Aquater, ELC, Geotermica Italiana e D.A.L. -. I primi risultati utili per l'elaborazione dello studio di fattibilità dell'impianto di generazione elettrica saranno disponibili nel corso del 1988.

#### Ampliamento dell'aeroporto di Cochabamba.

Durante il 1987 sono stati perfezionati in Italia e Bolivia gli adempimenti amministrativi per rendere operativo il credito di aiuto di 19 milioni di dollari decretato il 9.1.1987 per il progetto dell'ampliamento dell'aeroporto di Cochabamba. Il progetto, che consiste nella costruzione di una nuova pista, la fornitura degli impianti correlati e nell'incanalamento del fiume Rocha, viene eseguito dal Consorzio costituito dalle società Federici e Impresit. Nel maggio 1987 è stata firmata la relativa Convenzione Finanziaria fra il Mediocredito Centrale ed il Governo boliviano: essa è entrata in vigore a fine anno, dopo l'approvazione nell'ottobre della relativa legge di ratifica da parte del Parlamento boliviano, che secondo la costituzione deve pronunciarsi sull'assunzione di nuovi crediti da Governo a Governo. I lavori inizieranno nel 1988 ed è previsto che durino due anni.

B R A S I L E

1. Il Brasile è stato incluso nella lista dei paesi prioritari per la cooperazione in America Latina nel dicembre 1987, aprendo quindi possibilità di intervento molto maggiori rispetto al passato. Finora infatti la cooperazione da Governo a Governo si è limitata ad alcuni programmi di formazione e ad alcuni studi: di grande rilievo invece l'attività delle ONG e di volontariato.

A fine 1987, in coincidenza con le maggiori possibilità aperte dall'Italia, in un incontro bilaterale si è concordata la realizzazione di un primo insieme di programmi di assistenza tecnica per il 1988. Si tratta di 14 iniziative per un totale stimato di circa 25 miliardi di lire e relativi in parte ad interventi nel settore sociale ed in parte a collaborazioni tecniche e di ricerca. In considerazione infatti dell'alto livello tecnologico raggiunto dal Brasile, ma al tempo stesso della esistenza di enormi sacche di povertà, localizzata specialmente alla periferia delle grandi città e nel Nord-Est, si è voluto dare ai nostri interventi una duplice e divaricata angolazione: da un lato alcuni selezionati interventi di collaborazione scientifica che presuppongono un trasferimento di tecnologia in aree dove i Brasiliani sono ancora carenti, e dallo altro una serie di azioni a favore delle fasce più povere della popolazione. Va tenuto presente che in quest'ultimo settore sono da tempo attive le ONG.

Il Brasile non ha finora beneficiato di crediti di aiuto.

Per quanto concerne l'evoluzione della cooperazione italiana, essa è iniziata nel 1980 con alcuni interventi nel settore della formazione, ma si è intensificata dopo il 1985 e la fine del regime militare.

Nel 1988 è previsto che il dialogo con le Autorità brasiliane continui e porti all'individuazione di un programma di cooperazione pluriennale.

2. Nel corso dell'anno scorso sono state approvate

due iniziative di assistenza tecnica finanziate con dono, relative l'una ad un programma di ricerca di acque sotterranee nello Stato del Piaui e l'altra ad un corso specializzato per tecnici di macchinari per le produzioni di pelle.

Sono stati inoltre approvati contributi per sette nuovi programmi di ONG.

3. Al momento cinque progetti sono conclusi, mentre sei sono in corso di esecuzione, nei settori sanitario, dello sviluppo agricolo, dell'energia elettrica.

Il grado di coinvolgimento del Brasile come Paese ricevente è da considerarsi soddisfacente, come dimostrato dal fatto che la contropartita locale ai progetti in questione non è mai inferiore al 20%, arrivando in svariati casi anche al 50%; la partecipazione di maestranze e tecnici brasiliani si realizza con sempre maggiore spirito di collaborazione.

Naturalmente, per le sue caratteristiche intrinsecamente distinte, il settore di intervento delle Organizzazioni Non Governative (ONG), sia attraverso il volontariato civile che col più recente strumento dei cooperanti, presenta un panorama strutturato in modo particolare: attualmente sono in corso ventiquattro progetti del genere in varie parti del Brasile (quasi sempre in regioni isolate e di difficile accesso di questo enorme Paese di dimensioni continentali), essenzialmente dedicati all'organizzazione di centri di base per la promozione socio-sanitaria in zone carenti.

Per i suddetti progetti si registra la partecipazione al momento di circa un centinaio di volontari.

L'impatto economico e sociale dell'insieme degli interventi italiani, benchè in complesso inferiore come portata tecnica e volume finanziario a quanto stanno facendo in Brasile altri Paesi della CEE (in particolare Germania Federale e Francia), si può considerare positivo, grazie in particolare all'elevato grado di ricettività che il Paese presenta nei confronti dell'Italia.

B R A S I L EDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	9.713	8.084	8.678	---	---	---
1981/1986	26.588	24.478	21.565	---	---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

## PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONE

### Sviluppo agricolo di Sao Bento - Maranhao.

Nel 1986 è stato approvato un intervento per lo sviluppo agricolo nell'area di Sao Bento - Maranhao del costo di Lit. 1.139, affidato in esecuzione alla società SIPEC. L'iniziativa è stata presa dalla locale parrocchia che ha deciso di suddividere in parcelle e dare in concessione a contadini senza terra 800 ha di sua proprietà. L'obiettivo del programma è di creare le infrastrutture necessarie come strade e riserve d'acqua, e creare una azienda pilota per sperimentare nuove tecniche e colture. Il progetto è praticamente ultimato, con la realizzazione dell'80% delle strade e dei laghetti per la riserva d'acqua e l'azienda pilota in funzione. Le Autorità brasiliane intendono chiedere nel 1988 l'ampliamento del programma.

### Complesso ospedaliero a Salvador di Bahia.

Nel 1986 è stato approvato il programma promosso dall'Organismo non governativo AISPO che prevede un contributo italiano di 3 miliardi di lire alla realizzazione di un poliambulatorio -finanziato anche da ONG locali e italiane- e interventi nel settore della medicina del lavoro. Alla fine del 1987 sono stati compiuti circa i due terzi delle attività previste: in particolare sono iniziate le attività di medicina del lavoro ed è stato ultimato il poliambulatorio. I risultati sono soddisfacenti anche perchè ne è derivata l'individuazione di diversi altri progetti collaterali di appoggio al sistema della sanità pubblica a Bahia.

### Cooperazione con l'Università di Paraiba per la lavorazione del cuoio.

Nel settore della formazione è in corso un programma approvato a fine 1983, ma che per una serie di ritardi è

divenuto operativo nel 1986, per un centro di lavorazione del cuoio e delle pelli. Di un valore di Lit. 490 milioni ed affidato al PISIE, ha come obiettivo di produrre con tecniche moderne articoli di cuoio: sono stati realizzati a fine 1987 circa i tre quarti delle attività previste, con risultati soddisfacenti dopo i ritardi nell'avvio. La controparte brasiliana intende richiederne il proseguimento e l'ampliamento.

#### Laboratorio per prove sintetiche su interruttori di alta tensione.

Dal giugno 1986 è operativo il programma approvato nel 1985 per un costo di Lit. 1.269 milioni e affidato al CESI, relativo alla progettazione e assistenza tecnica per la messa in servizio e lo sviluppo del laboratorio per prove sintetiche su interruttori di alta tensione del CEPTEL - Centro di Ricerche in Energia Elettrica di Rio de Janeiro -. A fine 1987 sono stati compiuti circa i due terzi delle attività, con esiti soddisfacenti e conformi al cronogramma iniziale.

#### Formazione di personale brasiliano nell'ambito delle tecnologie del sodio.

Su richiesta brasiliana, è stata prolungata al 1988 la scadenza del programma, approvato nel 1982 per un costo di Lit. 1.946 milioni ed eseguito dalla società ANSALDO, relativo alla formazione di personale brasiliano sulle tecnologie del sodio. A fine 1987 è stato compiuto circa un terzo delle attività previste. I ritardi dipendono prevalentemente dalla riduzione del bilancio dell'ente brasiliano controparte che ha determinato una diminuzione degli stanziamenti per il programma.

#### Centro di acquacoltura.

Nel 1985 è stato approvato un progetto per il finanziamento sul canale multilaterale tramite la FAO di un centro di acquacoltura, per una spesa complessiva di Lit. 5.529

milioni. Il progetto ha subito delle difficoltà nella fase di avvio, che sono state superate con il cambio della localizzazione e modifiche nella sua formulazione: nel corso del 1987 è stata completata la fase di impostazione con la redazione del piano di operazioni ed è stato compiuto circa un quinto delle attività.

C O L O M B I A

1. Con la Colombia, come con altri Paesi membri del Patto Andino, esiste una tradizione ormai più che decennale di rapporti di cooperazione. Paese prioritario sin dall'inizio degli anni '80, ha beneficiato di un consistente numero di interventi.

Con poco più di 1200 dollari di reddito pro-capite annuo, la Colombia rientra fra i paesi a reddito medio-basso del continente ed ha problemi sociali particolarmente seri, collegati in particolare alla coltivazione di coca ed al traffico della droga ed al fenomeno dell'inurbamento, che in Colombia - come anche in Perù - ha assunto dimensioni maggiori che in altri paesi latino-americani. D'altro lato, grazie alla prudente politica economica seguita negli anni '70, il problema del debito estero è meno acuto che altrove e la Colombia ha potuto perseguire anche negli anni '80 un programma di sviluppo e di investimenti.

Gli interventi della cooperazione italiana mirano quindi da un lato a migliorare le condizioni socio-sanitarie specie nelle aree urbane e ad offrire una maggiore qualificazione professionale e dall'altro a contribuire ad alcuni grandi programmi di investimento specie nelle telecomunicazioni e nell'energia. E' in particolare nel settore dell'energia che in questi anni sono stati impostati stretti rapporti di collaborazione a vari livelli, dai servizi di consulenza agli enti elettrici locali, all'aiuto alla programmazione della rete elettrica, al settore della trasmissione e della produzione.

Per quanto concerne i nostri impegni, nel 1987 è stato concordato che nel periodo del Secondo Programma Triennale 1987/89 l'Italia metterà a disposizione della Colombia 30 milioni di dollari a titolo di dono e 40 milioni di dollari a credito di aiuto.

In aggiunta abbiamo assunto l'impegno a finanziare attraverso l'UNFDAC progetti ancora da definire per complessivi 20 milioni di dollari, quale nostro specifico contributo alla lotta contro la droga.



2. Nel corso del 1987 sono state approvate quattro nuove iniziative a dono, più un finanziamento addizionale per una già in corso, ed un progetto finanziato con credito d'aiuto, mentre altri due hanno ricevuto il parere favorevole del Comitato Direzionale; non sono invece stati presentati nuovi programmi da parte di ONG.

In particolare, i quattro nuovi progetti a dono riguardano, nel settore energetico, l'assistenza tecnica e la formazione professionale all'Ente elettrico ICEL e la creazione di un centro di ricerca per il settore elettrico colombiano; nel settore agro-industriale, la realizzazione di un sistema di raccolta, trattamento e distribuzione di prodotti agricoli e la realizzazione di un impianto per la produzione di pasta di cellulosa a partire dalla foglia dell'agave. Tali progetti hanno avuto avvio nel 1987 e saranno operativi a partire dal 1988.

L'unico progetto approvato a credito di aiuto concerne la rete di telecomunicazioni della città di Armenia.

3. I progetti in corso di esecuzione o che si sono conclusi nel 1987 sono dieci con finanziamento a dono di tipo bilaterale, due in cofinanziamento tramite organismi multilaterali, due di volontariato e il citato progetto a credito di aiuto: nell'allegato si danno cenni sui singoli progetti.

Dal punto di vista settoriale, quattro progetti riguardano il settore socio-sanitario (dei quali uno tramite l'UNFDAC), tre quello energetico, due la formazione professionale ed uno ciascuno i settori agricolo, dei trasporti, dello smaltimento dei rifiuti urbani, delle telecomunicazione e della lotta contro la droga (tramite l'UNFDAC).

In linea generale non si sono riscontrati nel 1987 problemi per quanto riguarda l'esecuzione dei progetti: va anzi notato che di norma la controparte colombiana assume oneri rilevanti per la realizzazione di ciascuna iniziativa.

Tale impegno non è solo finanziario, ma si tramuta anche in un interesse ed una attenzione diretti sia agli esiti del progetto che alla sua adeguata preparazione: nei Protocolli Esecutivi che vengono firmati fra i due Governi per ciascuna iniziativa viene sempre prevista la creazione di un Comitato Congiunto di valutazione e seguiti, esperienza che si è rivelata molto soddisfacente.

C O L O M B I ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	18.443	11.011	16.511	---	5,46	608
1981/1986	45.797	28.153	19.741		8,60	11.939

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONEEmergenza sanitaria del Tolima. Invio materiale soccorso e preparazione delle comunità all' situazioni di emergenza.

Il programma, gestito direttamente dalla DGCS per un costo di Lit. 1.050 milioni, si propone di sviluppare un modello di preparazione per le emergenze basato sulla valorizzazione delle risorse della comunità ed ha una funzione pilota in vista dell'estensione dei suoi risultati ad altre aree. A fine 1987 il programma aveva fra l'altro organizzato con il Comitato Regional de Emergencia lavori fra le comunità per l'identificazione dei rischi nella zona del progetto, realizzato opere di risanamento sanitario, edito un manuale per la prevenzione dei rischi. Proprio nella zona del progetto nella valle del Cambeina si è abbattuta nel luglio 1987 una valanga di fango: l'opera precedentemente svolta di preallarme e di educazione all'emergenza ha permesso di salvare la vita di molte persone.

Programma pilota per la prevenzione, cura, riabilitazione degli handicaps e dei disturbi nell'età evolutiva.

Il programma è stato approvato nel 1985 con un costo di Lit. 2.600 milioni ed è eseguito dalla società COTECNO. Comporta un intervento pilota in una zona della periferia a sud di Bogotà, che interessa circa 260.000 persone, ed una serie di attività di informazione, con la costituzione di un Centro di informazione e documentazione nel centro della capitale. Nel corso del 1987 è stata completata la fase di impostazione, con la scelta di un ospedale regionale con cui è stata stipulata una convenzione di collaborazione, e di nove scuole ed un asilo che partecipano alla integrazione dei bambini handicappati nelle scuole; è stato costituito ed ha iniziato a operare il Centro di informazione. Sono iniziate le attività di riabilitazione e di prevenzione materno-infantile. I risultati sono lusinghieri e il programma costituisce un riferimento tecnico-organizzativo

per altri eventuali analoghi interventi nell'area.

Addestramento di tecnici e controllori di volo per il traffico aereo.

Nel 1987 ha avuto avvio il programma, approvato nel 1986 per un costo di Lit. 3.830 milioni e affidato per l'esecuzione alla società Selenia. E' stato installato il simulatore di volo, preparati i programmi, iniziata l'assistenza all'Ente colombiano per la realizzazione dei corsi. La controparte colombiana ha espresso un giudizio positivo e preannunciato l'intenzione di richiedere un ampliamento della collaborazione nel settore mediante corsi di specializzazione in Italia e in Colombia.

Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani di Bucaramanga.

Nel dicembre 1987 si è concluso il programma approvato nel 1986 per un importo di Lit. 1.452 milioni e eseguito dalla società FARID S.p.A. per l'assistenza tecnica al Comune della città di Bucaramanga, l'organizzazione del servizio di nettezza urbana e la fornitura di un impianto pilota. Esso si è concluso nei tempi previsti e le Autorità colombiane hanno richiesto che venga considerato il finanziamento di un'analogha iniziativa in un'altra importante città del Paese.

Centro professionale di macchine utensili a Bogotá.

Durante il 1987 sono proseguite le attività di allestimento del centro, finanziato con un dono di Lit. 7.720 miliardi per l'esecuzione da parte della IM3T. In Colombia sono stati realizzati gli edifici che ospiteranno il Centro e sono state ricevute le prime attrezzature, mentre in Italia è stata completata la progettazione e la formazione di istruttori colombiani. Il Centro, gestito dall'Ente pubblico colombiano per la formazione, dovrebbe entrare in funzione nel 1988. Numerose imprese colombiane hanno chiesto di poter usufruire dei servizi del Centro in

termini di riqualificazione del proprio personale.

Studio problemi energetici del Dipartimento di Chaco e delle zone Narino, Conca e Valle.

Si tratta di una delle prime iniziative di cooperazione nel campo energetico, approvata nel 1982 per un costo di Lit. 2.678 milioni e affidata in esecuzione al CESEN: nel settore energia si è poi sviluppata una fitta serie di rapporti di collaborazione. Delle due componenti del programma, la parte di studio relativa alla pianificazione energetica è stata completata nell'ottobre 1987, mentre, per la parte realizzativa, la fornitura di una mini centrale idraulica avrà luogo nel 1988.

Preparazione e realizzazione delle attività di trattamento dei tossico dipendenti. Multilaterale con l'UNFDAC.

Nel 1987 è stato avviato il programma, del costo di 552 milioni di lire: due centri di riabilitazione sono stati rafforzati per l'assistenza ai tossicodipendenti, 13 persone hanno ricevuto specifica formazione come assistenti e vari organismi locali sono stati resi compartecipi dell'attività di riabilitazione.

Assistenza sanitaria alla maternità ed infanzia. Multilaterale con l'UNFPA.

Il programma, del valore di 950 milioni di lire, consiste nell'assistenza al Ministero della Sanità colombiano, Divisione Materno-Infantile, per attività di divulgazione, educazione, fissazione di norme, supervisione e valutazione. Nel 1987 è stato pubblicato un manuale per medici e infermieri e sono state compiute altre attività informative.

Assistenza tecnica e formazione professionale a favore dell'ICEL.

Nel 1987 è stato approvato ed avviato il programma di

assistenza ad uno degli Enti elettrici pubblici colombiani, l'ICEL, per un importo di Lit. 2.691 milioni e l'esecuzione dell'Ansaldo. Obiettivi del programma sono la proposta di una riorganizzazione istituzionale e operativa dell'Ente, che è responsabile della gestione di più di cento piccole centrali e della centrale di Leticia, la cui costruzione è stata finanziata nel 1984 con un credito di aiuto di 8,6 milioni di dollari, nonché la fornitura di un centro computerizzato per la gestione della manutenzione e del magazzino ricambi. I materiali verranno inviati nel 1988.

#### Sviluppo sanitario a La Esmeralda.

Nel 1986 venne avviato il programma per lo sviluppo sanitario nella località La Esmeralda nella regione di Arauca per un importo di Lit. 9.831 milioni ed affidato per la sua realizzazione, su richiesta dei colombiani, all'Organismo non governativo "Fatebenefratelli". La parte principale del programma riguarda la costruzione di un ospedale, ultimata nel 1987 in condizioni difficili, perchè la zona è di difficile accesso e con numerosi problemi di ordine pubblico. L'Ospedale sarà inaugurato ad inizio 1988 ed avrà allora inizio la fase di assistenza tecnica da parte del personale italiano. Le altre attività previste nel progetto e necessarie per garantire il buon funzionamento dell'Ospedale dovrebbero venir completate entro il 1988.

#### Ampliamento della rete telefonica della città di Armenia.

Nel gennaio 1987 è stato approvato un credito di aiuto per 1,545 milioni di dollari per il progetto dell'ampliamento - per 10 mila nuove linee - della rete telefonica della città di Armenia, e della installazione di un centro di operazione e manutenzione, nonché di equipaggiamenti di trasmissione, progetto che fa parte del Piano nazionale di sviluppo colombiano. Si tratta di una fornitura eseguita dalla società ITALTEL, del valore complessivo di 3,271 milioni di dollari, finanziata in parte con credito di aiuto ed in parte con credito all'esportazione.

C O S T A R I C A

1. Il Costa Rica è stato incluso a fine 1987 fra i paesi prioritari: l'impegno italiano nel Paese è quindi destinato ad aumentare; si è già anticipata alle Autorità di San José la disponibilità a mettere a disposizione per il triennio 1988/90 100 milioni di dollari per nuovi progetti, 40 a titolo di dono e 60 come credito d'aiuto.

La messa a punto del programma triennale verrà compiuta nel 1988 mediante il dialogo con il Governo costaricense.

L'aumento del nostro impegno verso il Paese è parte di uno sforzo compiuto dall'Italia su base regionale per contribuire - attraverso l'offerta di risorse aggiuntive per gli investimenti e lo sviluppo - al rafforzamento delle prospettive di pace e stabilità politica che la firma dell'Accordo di Esquipulas lascia intravedere.

Il Costa Rica è stato il promotore dell'iniziativa di pace e costituisce per molti aspetti un modello nella regione per le sue tradizioni costituzionali e di equità sociale.

Sotto il profilo economico, la cooperazione italiana intende assistere il Costa Rica in una delicata fase di aggiustamento strutturale della propria economia, avviata nel 1985 sotto la guida della Banca Mondiale e del Fondo Monetario, per ridurre gli squilibri interni e di bilancia dei pagamenti: il Costa Rica ha infatti il più alto debito estero per abitante della regione.

2. Finora la cooperazione italiana si è limitata a poche iniziative, anche se i primi interventi nel settore della formazione professionale risalgono al 1979; esiste comunque una certa presenza delle Organizzazioni Non Governative.

Tale esiguo bilancio non è da attribuire nè a scarso interesse da parte del Costa Rica nè ad una mancanza di disponibilità da parte italiana, ma alle difficoltà



riscontrate nel definire con i Costaricensi un "pacchetto" di interventi valido per un periodo pluriennale: proprio la tendenza delle Autorità locali a cambiare frequentemente le loro priorità - richiedendo la cancellazione o la sostituzione di progetti già concordati - ha avuto come conseguenza l'approvazione nel biennio 1986/87 di solo tre progetti a dono - dei quali uno in cofinanziamento con la CEE e due eseguiti tramite ONG - oltre all'apertura di un credito d'aiuto di 15 milioni di dollari per progetti di investimento utilizzato solo in piccola parte.

Per quanto riguarda in particolare i crediti di aiuto, è da rilevare che in Costa Rica la procedura per l'approvazione del loro utilizzo è alquanto complessa, dato che i progetti devono essere passati al vaglio del Parlamento. Se questa è una conferma delle tradizioni democratiche del Paese, è anche un'indicazione di come da parte costaricense si vogliano ora - dopo l'esperienza degli anni di facile indebitamento - controllare al massimo le operazioni che, sia pur a condizioni agevolate, determinano comunque un aumento del debito estero complessivo.

3. Le iniziative a dono approvate nel 1987 si riferiscono ad un progetto di sviluppo rurale nella regione di Osa-Golfito in cofinanziamento con la CEE e a due progetti di cooperazione universitaria eseguiti tramite ONG, relativamente ad un Corso di specializzazione in diritto internazionale presso l'Università di San Josè ed alla realizzazione del Dipartimento di Ingegneria metallurgica presso l'Istituto Tecnologico di Cartago.

Per quanto concerne i crediti di aiuto, su richiesta costaricense è stato modificato il decreto di autorizzazione del citato credito di 15 milioni di dollari, di cui beneficiari - al posto del Governo del Costa Rica - diventano gli Enti di Stato del Paese: successivamente nel novembre 1987 è stata firmata la convenzione finanziaria per l'utilizzo di una prima "tranche" di 3,6 milioni di dollari per un progetto nel settore delle telecomunicazioni.

E' stata infine approvata nel 1987 la concessione di contributi per due programmi di ONG nel settore della

istruzione post-universitaria.

4. Nel 1987 sono in corso complessivamente due programmi a dono eseguiti tramite ONG nel settore della cooperazione universitaria, quattro programmi eseguiti tramite organismi internazionali (FAO, UNDP, UNIDO, AIEA) e quattro programmi promossi da ONG.

C O S T A R I C ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	843	1.822	2.147	---	---	---
1981/1986	21.668	18.692	17.577		47,49	22.679

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONERealizzazione del dipartimento di ingegneria metallurgica presso l'Istituto Tecnologico di Cartago.

Nel 1987 ha iniziato le attività il programma di collaborazione con l'Istituto di Cartago, approvato a fine 1986 per un importo di Lit. 1.133 milioni e affidato per l'esecuzione all'Organismo non governativo I.C.U.. Si tratta della prosecuzione di un precedente intervento per la creazione di un corso di laurea di ingegneria metallurgica, con gli obiettivi specifici di completare la formazione del corpo docente, progettare e mettere in opera un impianto pilota di fonderia. Nel corso del 1987 è stata realizzata circa la metà delle attività, dando importanza all'elemento innovatore costituito dai collegamenti fra Università ed imprese, mediante l'organizzazione di corsi di aggiornamento e specializzazione per quadri tecnici dell'industria e assistenza tecnica e consulenza a favore delle imprese.

Potenziamento del dipartimento di ingegneria agricola dell'Istituto Tecnologico di Costa Rica.

Il programma è la continuazione di un intervento iniziato nel 1982 per il rafforzamento del Dipartimento di Ingegneria Agricola dell'Università di San José. Del costo di Lit. 988 milioni e affidato in esecuzione all'I.C.U. esso prevede nella seconda fase in corso interventi di potenziamento del centro di certificazione dei macchinari agricoli, delle tecnologie appropriate e del centro di calcolo. Nel 1987 sono stati presenti tre volontari, oltre ad esperti in breve missione ed è stato organizzato un seminario specialistico. Complessivamente è stata compiuta circa la metà delle attività previste.

Corso di specializzazione in diritto internazionale presso l'Università di Costa Rica a San José.

Il programma di collaborazione con l'Università di San José

per la creazione di un corso di specializzazione post-laurea in diritto internazionale è stato avviato nel 1982 tramite l'I.C.U. e nel 1986 è stata approvata la sua proroga per due anni per un costo di Lit. 390 milioni. Il 1987 è stato l'anno conclusivo del programma, con il trasferimento della gestione dell'attività didattica dai volontari italiani ai docenti locali e la sua apertura ad allievi di altri paesi centro-americani cui sono state concesse borse di studio finanziate dal programma.

#### Assistenza al Centro di Tecnologia del Cuoio.

Il Centro per la Tecnologia del Cuoio è stato creato con un progetto multilaterale finanziato dall'Italia tramite l'UNIDO con il proposito di assistere le concerie locali per modernizzare i propri sistemi di lavoro e per produrre per l'esportazione. Nel 1987 è stata finanziata una missione UNIDO di verifica, che ha espresso una valutazione positiva del Centro, già funzionante da qualche anno ed ha consigliato il suo ampliamento.

#### Protezione dei suoli e delle acque.

L'Italia ha finanziato tramite la FAO nel 1985 per 2,223 milioni di dollari un progetto di durata quadriennale per la creazione di un servizio di protezione dei suoli e delle acque presso il Ministero dell'Agricoltura per arrestare il degrado dell'erosione dei suoli agricoli. Malgrado alcuni ritardi nei tempi di esecuzione dovuti a difficoltà di natura operativa, il progetto è apprezzato in Costa Rica, dove esiste una spiccata sensibilità per i problemi dell'ambiente e dove il Parlamento controlla per ogni importante progetto di sviluppo che non esistano implicazioni negative per l'ambiente.

E C U A D O R

1. La cooperazione allo sviluppo con l'Ecuador risale alla fine degli anni 70: insieme ad alcuni altri paesi del Patto Andino quali Colombia e Perù, il Paese è uno dei tradizionali beneficiari della nostra cooperazione.

A partire dal 1985, l'Italia ha messo a disposizione, su base annuale, un importo di 15 milioni di dollari a titolo di dono e 20 milioni di dollari in credito d'aiuto, in coincidenza del varo da parte del nuovo Governo del Piano di risanamento economico.

Dopo una fase iniziale di attesa per la definizione delle priorità da parte equatoriana, si è avviato il dialogo per l'identificazione dei progetti.

La cooperazione italiana ha inteso agire lungo tre direttrici: continuare l'azione già intrapresa nei primi anni '80 nel settore della formazione professionale con la apertura di Centri per l'addestramento dei tecnici e di corsi di specializzazione in Italia e in Ecuador; contribuire allo sviluppo agricolo del Paese con alcuni grandi progetti miranti a sviluppare la produzione di base delle esportazioni non tradizionali; partecipare ai programmi di investimento nelle infrastrutture produttive, in particolare energia e telecomunicazioni, facendo ricorso per la prima volta allo strumento del credito d'aiuto.

La risposta del Governo equatoriano è stata positiva e nel corso del 1987 è stato possibile finalizzare numerosi progetti di grande impegno.

2. Nel corso del 1987 sono stati approvati sei nuovi progetti in dono, e due in credito di aiuto, mentre un terzo ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Direzionale. E' stato approvato inoltre il contributo per un progetto promosso da ONG.

Le iniziative finanziate a titolo di dono consistono in due grandi progetti irrigui, uno nel bacino del fiume Guayas e l'altro per il Chambo Guano - in cofinanzia-

mento con le CEE -; due progetti di formazione relativi alla realizzazione di un Centro di Arti Grafiche a Guayaquil ed alla formazione in tecniche minerarie a Cuenca (quest'ultimo tramite ONG); un progetto geologico per un sistema di previsione e controllo dell'attività del vulcano Guagua Pichincha nei pressi di Quito. Sempre a titolo di dono è stato approvato il programma di interventi di emergenza per la ricostruzione dei centri sanitari di base nella regione del rio Quijos-Salado, una delle più povere del Paese, sconvolta dal terremoto del marzo 1987.

Con credito di aiuto è stata finanziata una componente del progetto idroelettrico del Paute, la cui realizzazione complessiva è stata cofinanziata dall'Italia assieme al BID, con un credito misto. E' stato inoltre decretato un progetto di telecomunicazioni concernente la rete di trasmissione digitale più importante del Paese, la Quito-Guayaquil-Cuenca.

Sul piano degli impegni politici infine è stato manifestato l'impegno italiano a finanziare tramite l'UNFDAC progetti da definire per la sostituzione della coltivazione della coca per un valore di 5 milioni di dollari quale contributo specifico alla lotta alla droga.

3. Nel corso del 1987 erano in corso di esecuzione in Ecuador undici progetti finanziati a dono, due a credito di aiuto e quattordici promossi da ONG.

I ritardi subiti da alcuni progetti nel corso dell'anno sono dovuti alle scarse disponibilità dei fondi per le spese locali a carico della controparte, per quanto da parte italiana si siano fatti sforzi per ridurre la quota a carico dell'Ecuador.

La presenza complessiva della nostra cooperazione in Ecuador è comunque notevolmente cresciuta nel 1987.

Per la prima volta riguarda anche progetti di infrastruttura come la centrale di Paute: tale sviluppo sarà ancor più visibile nel 1988 quando saranno operativi i due citati progetti irrigui approvati nel 1987 ed il nuovo Centro di Arti Grafiche di Guayaquil - che si affiancherà al Centro di formazione professionale per macchine utensili in funzione

già dal 1981.

L'Italia è divenuta ora per l'Ecuador il terzo paese donatore dopo gli USA e la Germania.

Nel 1988 sarà avviato, col nuovo Governo che sarà costituito a seguito delle elezioni generali, un dialogo approfondito per l'impostazione di un nuovo programma triennale, in stretto collegamento anche con le attività degli organismi internazionali, in particolare la Banca Mondiale e la Banca Interamericana di Sviluppo.

4. I programmi di volontariato promossi da ONG costituiscono una realtà di primo piano nella nostra presenza in Ecuador. Quale riconoscimento della loro importanza i due Governi hanno firmato nell'agosto 1987 un Accordo che fissa il quadro giuridico delle attività di volontariato e ne stimola la crescita.



E C U A D O RDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	48.018	9.023	16.169	---	40,74	10.624
1981/1986	53.298	50.326	45.197		---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONECentro di formazione professionale polivalente "G. Benzoni" di Guayaquil.

Si tratta di un programma per la creazione di un Centro di Formazione polivalente che risponda all'esigenza di manodopera specializzata e tecnici per l'industria, approvato già nell'aprile 1981 ed affidato all'Italian M3T. Inizialmente finanziato con Lit. 1,05 miliardi e successivamente rifinanziato fino a un totale di stanziamento di Lit. 6,54 miliardi, il programma concerne la realizzazione di tre sezioni - meccanica, manutenzione ed idraulica - sulle cinque previste per il centro, con la fornitura di attrezzature, l'invio di istruttori, la formazione di omologhi equatoriani. Il centro è stato inaugurato nel giugno 1986 ed ha cominciato a funzionare alla fine dello stesso anno: durante il 1987 si è sviluppata come previsto l'attività di formazione con la presenza di esperti italiani.

Commercializzazione dei prodotti alimentari deperibili ed interventi nelle aree prioritarie di Tungurahua, Bolivar e Pichincha.

L'intento del programma è quello di contribuire a migliorare l'approvvigionamento e la distribuzione di derrate orto-frutticole deperibili: a tale scopo esso prevede la prestazione di consulenza ed assistenza tecnica nel settore agro-industriale, a livello tanto centrale quanto locale, la realizzazione di un impianto per la conservazione e trasformazione dei prodotti orto-frutticoli in Tungurahua ed il completamento di un impianto di produzione di succhi di frutta in Bolivar. Il progetto è stato approvato nel novembre 1984 ed ha un costo di Lit. 8.130 milioni; la sua esecuzione è iniziata a cura dell'AGROTEC nel gennaio 1987; alla fine dell'anno era in via di completamento lo studio di fattibilità dello stabilimento pilota di Ambato in

Tungurahua.

Progetto per lo sfruttamento dei minerali non metallici.

Il progetto eseguito dalla TECHNOSTONE S.p.A., concerne l'individuazione di tutti i giacimenti di minerali non metallici idonei alla lavorazione industriale e l'installazione di unità pilota d'estrazione e lavorazione, attività per le quali prevede anche la fornitura di assistenza tecnica ed un'adeguata formazione professionale di tecnici locali. E' stato finanziato nel febbraio 1986 attraverso uno stanziamento di Lit. 7.360 milioni. E' giunta a termine nel 1987 la fase di indagine sul terreno; è previsto per l'inizio del 1988 il completamento della costruzione di due impianti (per la micronizzazione del carbonato di calcio e per una cava di calcare greggio, rispettivamente), mentre problemi di localizzazione si sono verificati per quanto riguarda un terzo impianto per la lavorazione dell'onice.

Minimicro centrali idroelettriche.

In avanzato stato d'attuazione, questo programma, approvato nel novembre 1984 con uno stanziamento di Lit. 1.600 milioni a favore dell'I.I.L.A., consiste nella realizzazione del progetto esecutivo e nella forniture necessarie per l'installazione di micro-mini centrali idroelettriche in due Province del Sud del Paese, Conat e Loja, nel quadro del Piano Nazionale di elettrificazione. Nonostante gli inconvenienti, legati a ritardi nell'esecuzione delle opere civili, il programma ha avuto finora esiti abbastanza soddisfacenti; è entrata in funzione una delle minicentrali (nell'accordo ne erano previste tre, cui ne è stata aggiunta una quarta senza esborsi aggiuntivi) e si prevede il completamento delle rimanenti nel corso del 1988.

Creazione di una sezione di elettromeccanica presso il collegio "Domenico Savio" di Guayaquil.

Il programma ha luogo presso il Collegio Salesiano "Domenico Savio" di Guayaquil, in una zona periferica e popolosa della

città, ed ha lo scopo di contribuire alla diminuzione della disoccupazione giovanile. Esso consiste nella creazione di una sezione biennale nel settore dell'elettromeccanica, con corsi in impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche e misure elettriche.

Affidato ad una ONG, l'ICU, che ha usufruito per esso di un ulteriore contributo di circa Lit. 255 milioni nel gennaio 1987, il programma è la continuazione di un programma già in corso ed ha avuto finora esiti positivi tanto da sollecitare, da parte equatoriana, una richiesta di ampliamento, con la creazione di un laboratorio di meccanica.

Centro di tecnologia agricola di Machachi Fondazione "Genoveya German".

Il programma si inquadra nel Piano Nazionale di sviluppo dell'agricoltura e zootecnia equatoriana ed è volto al potenziamento delle attività del Centro Tecnologico Agro-pecuario di Machachi di divulgazione agricola, addestramento di contadini, informazione e formazione a distanza.

Approvato nell'ottobre 1985 per lire 950 milioni ed eseguito dalla TECNITER, il programma si articola nella progettazione di opere per la realizzazione di un'azienda didattico-sperimentale nella fornitura e nell'assistenza tecnica e formazione professionale per i docenti del Centro. Il programma, iniziato nel 1987 ha avuto un andamento abbastanza soddisfacente.

Sviluppo dell'industria estrattiva e manifatturiera di materiali lapidei.

Il programma venne finanziato nel 1983 per un importo di Lit. 2.654 milioni ed eseguito dalla società Tecnostone. Esso concerne la valorizzazione della cava di marmo di Cuenca con l'installazione di un impianto di trasformazione adatto per lavorare marmi di qualità destinati all'esportazione. L'impianto è funzionante dal 1985 e durante il 1987 due tecnici italiani finanziati nell'ambito del programma hanno fornito l'assistenza tecnica e di gestione dell'impianto. Mentre l'impianto funziona come previsto e prosegue

anche l'addestramento delle maestranze, non appare ancora soddisfacente il livello di efficienza della gestione dell'impianto dell'Ente controparte ed il Governo equatoriano ha richiesto a tal fine il prolungamento dell'assistenza tecnica italiana.

#### Emergenza sanitaria nella regione di Rio Quijos-Salado

Nei giorni immediatamente successivi al terremoto del marzo 1987 la cooperazione italiana ha contribuito con 500 milioni di lire a finanziare tramite la Caritas i primi soccorsi di emergenza. Successivamente è stato convenuto con le Autorità locali un intervento sanitario nella zona di Rio Quijos-Salado nella provincia di Napo in Amazzonia, una delle più povere del Paese, e fra quelle che hanno più risentito delle conseguenze del sisma. E' stato quindi approvato un intervento di emergenza per un importo di Lit. 2.000 milioni con una componente in gestione diretta da parte della DGCS ed una affidata all'Organismo Non Governativo Terranuova, che ha una lunga esperienza nel Paese. Il programma è stato avviato a fine 1987 e l'équipe sanitaria italiana, composta da un coordinatore, due cooperanti e una volontaria sarà completata nelle prime settimane del 1988.

#### Potenziamento dell'Istituto Tecnologico a Santo Domingo de los Colorados.

Venne approvato nel 1984 su richiesta del Governo equatoriano e affidato all'Organismo Non Governativo Crocevia un programma di assistenza all'Istituto Tecnologico Equinoziale, programma prorogato nel 1987 per altri due anni per un importo di Lit. 3.329 milioni. Nel 1987 l'equipe italiana si è rafforzata con la presenza di un esperto capo progetto e undici volontari; è stata completata l'installazione dei laboratori e sono stata avviate le attività nel settore agricolo. Sinora il programma procede in modo soddisfacente.

#### Insegnamento presso la "Escuela Superior Politecnica de Chimborazo" a Riobamba.

E' il più importante programma di formazione in Ecuador, in corso dal 1982 ed affidato per l'esecuzione alla ONG Cooperazione Internazionale: l'obiettivo è migliorare in tutti i settori il livello del Politecnico di Riobamba, con forniture di attrezzature didattiche e laboratori, la specializzazione dei docenti, il miglioramento delle strutture e dell'organizzazione della scuola. Per il periodo 1982/88 sono stati stanziati complessivamente Lit. 14.800 milioni. Durante il 1987 le attività del programma si sono concentrate sul completamento delle Scuole di Matematica della Facoltà di Scienze, analogamente a quanto avvenuto nel passato con la Scuola di Chimica ed al potenziamento degli impianti di produzione sperimentale della Facoltà di Agronomia, oltre alla prosecuzione degli interventi nella Facoltà di Meccanica, Scienze Amministrative e nel Centro di Calcolo. Il programma è di dimensioni ragguardevoli - mediamente sono presenti 16 cooperanti italiani - e finora si è sviluppato con buoni risultati. Per ottenere una approfondita valutazione dei suoi risultati nella fase conclusiva, prevista per il 1988, è stato deciso di sottoporre l'iniziativa a monitoraggio da parte della S.I.M.

#### Formazione mineraria ed agrozootecnica a Cuenca.

E' stato approvato nel 1987 il progetto per la istituzione degli insegnamenti in scienze minerarie ed agraria a Cuenca, la terza città del Paese, per un importo di Lit. 4.222 milioni. L'esecuzione è stata affidata alla ONG Cooperazione Internazionale. L'iniziativa, che è in parte complementare a quelle in atto nella zona di Cuenca con l'assistenza italiana per la lavorazione del marmo, mira a potenziare le capacità professionali dei tecnici agrominerari e agricoli. Le attività sono state avviate a fine anno con l'arrivo dei primi cooperanti, anche prima della firma del Protocollo Esecutivo fra i due Governi prevista nel 1988.

#### Programmi promossi da Organismi Non Governativi.

Durante il 1987 hanno avuto esecuzione 14 programmi promossi da 9 Organismi Non Governativi (MLAL, Terranova, Crocevia,

Cooperazione internazionale, CRIC, FOCSIV, IBO, CELIMB e RC) e parzialmente finanziati con contributi della Cooperazione. In particolare sono in corso nel settore sanitario quattro interventi nella provincia di Esmeraldas, a Cayambe, a Riobamba e nel Chimborazo; nel settore della formazione professionale tre interventi relativi alla formazione e sviluppo in area rurale a Cotopaxi, ad un centro di avviamento al lavoro in Cumbaya, ed una scuola professionale a La Troncal; nel settore educativo due interventi, per il centro di informazione e appoggio per la donna a Quito e la produzione di testi scolastici e di un dizionario per la protezione etnica degli indios a Sucha; nel settore sociale cinque interventi per l'assistenza alle organizzazioni dei lavoratori a Pichincha, un centro per bambini a Guayaquil, la ricerca sociale e animazione popolare a Guayas, San Lorenzo e Pichincha.

#### Centrale idroelettrica di Paute

Nel febbraio 1987 è stata decretata la concessione di un credito misto di complessivi 62 milioni di dollari, dei quali 31 milioni a credito di aiuto e 31 milioni quali credito all'esportazione, per il progetto della fase "c" della centrale idroelettrica del Paute. Il contributo italiano riguarda la fornitura delle turbine, dei generatori e del macchinario ausiliario, assegnata al consorzio G.I.E. La parte restante è stata finanziata con un prestito del BID che aveva già a suo tempo finanziato le fasi "a" e "b" dell'operazione. Il progetto Paute è il maggiore in Ecuador nel campo energetico e la realizzazione della fase "c" farà aumentare di circa la metà la capacità di generazione elettrica esistente nel Paese.

#### Rete di trasmissione digitale Quito - Guayaquil - Cuenca.

Nel luglio 1987 è stata decretata la concessione di un credito di aiuto di 9,737 milioni di dollari per il progetto della rete digitale a microonde Quito- Guayaquil-Cuenca. L'Ente Telefonico ecuadoriano ha concluso il contratto con un consorzio italiano costituito dalle società G.T.E..

Telettra e Italtel. Il progetto è uno dei più importanti nel settore delle telecomunicazioni poichè collega le tre maggiori città del Paese e consiste nell'ammodernamento e ampliamento per circa 73.500 linee della rete telefonica pubblica mediante la fornitura di centrali di commutazione telefonica, apparecchiature di trasmissione a microonde e servizi.



E L S A L V A D O R

1. L'impegno italiano a favorire lo sviluppo economico del Centro America si è tradotto, fra l'altro, nell'avvio di un importante programma di aiuti al Salvador con cui, prima del 1986, non esistevano in pratica rapporti di cooperazione. La tragedia del terremoto, che ha devastato nell'ottobre 1986 il Paese e soprattutto la capitale, ha fatto sì che una parte consistente del programma sia indirizzata ad affrontare i problemi della ricostruzione e delle condizioni socio-sanitarie alla periferia della capitale.

Gli impegni assunti con il Governo di El Salvador riguardano:

- il programma di ricostruzione a seguito del terremoto del 1986;
- 5 iniziative nel settore agricolo, dell'energia e dell'istruzione richieste anteriormente al terremoto e già in esecuzione;
- un insieme di interventi di sviluppo rurale ed agricolo da realizzare in larga misura tramite organismi delle Nazioni Unite.

2. Nel novembre 1986 durante la visita a Roma dell'allora Ministro della Pianificazione Chavez Mena, l'On. Ministro manifestò la disponibilità italiana a destinare come aiuto al piano di ricostruzione a seguito del terremoto dell'ottobre precedente, 100 milioni di dollari, di cui 60 a dono e 40 come credito d'aiuto.

In base a successive indicazioni della Autorità salvadoregne, verificate da missioni in loco e dal nucleo di esperti italiani inviato in servizio presso l'Ambasciata, sono state identificate le seguenti aree di intervento:

- a) urbanizzazione del distretto 7 di Apopa per la riubicazione dei senza tetto. Si prevede la costruzione di circa 3500 abitazioni con i corrispondenti servizi;
- b) risanamento di aree occupate da baracche ("tugurios") nella zona sud-ovest di San Salvador;
- c) programma sanitario. Comprende un programma di assistenza

diretta, la costruzione di due Unità Sanitarie e la realizzazione di un ospedale in San Salvador.

Nella ricordata visita del Ministro della Pianificazione nell'ottobre 1986 venne da parte italiana manifestata la disponibilità a finanziare anche progetti di sviluppo agricolo e rurale per circa 25 milioni di dollari. In seguito a missioni bilaterali e a contatti con l'UNDP, si è giunti nel corso del 1987 all'identificazione dei seguenti 16 programmi che, unitamente all'intervento di ricostruzione, formano il contenuto del programma triennale di cooperazione (1987/89).

Il Presidente Duarte ha inoltre richiesto nell'ottobre 1987, nel corso della sua visita a Roma, l'assistenza italiana al programma nazionale di reintegrazione socio-economica per le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a seguito degli scontri armati nel paese, o trasferendosi in altre località o passando la frontiera, in particolare nel vicino Honduras. E' al momento in valutazione un intervento di circa 25 milioni di dollari, da definire nei dettagli attraverso ulteriori contatti con le Autorità salvadoregne e le organizzazioni internazionali coinvolte.

3. Sono attualmente in corso il programma di ricostruzione al seguito del terremoto e quattro progetti di assistenza tecnica, di cui tre eseguiti tramite organismi internazionali ed uno tramite ONG. Si tratta di un programma geotermico con l'UNDP, un programma per la costruzione di case popolari sempre con l'UNDP, il programma di ricostruzione dell'Università di San Salvador, in cofinanziamento con la CEE ed un programma di cooperazione con l'Università di S. Ana, eseguito tramite ONG.

Inoltre è stato approvato un programma di ragguardevoli dimensioni di sviluppo agricolo nell'area di Sansonate Nord, che verrà avviato nel 1988.

In aggiunta a tali iniziative va ricordato che El Salvador è stato anche nel 1987, come negli anni scorsi, beneficiario di cospicui aiuti alimentari, per 2 miliardi di lire.

E L S A L V A D O RDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	17.781	16.023	12.468	---	---	---
1981/1986	41.022	31.388	30.555	---	---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONEProgramma di ricostruzione a seguito del terremoto del 1986.

Durante il 1987 sono stati identificati gli interventi oggetto del programma, per il quale esiste un impegno politico di 100 milioni di dollari, 60 dono e 40 come credito di aiuto, suddivisi in tre gruppi:

- a) Programma sanitario. Comprende un programma di assistenza diretta, la costruzione dell'Unità sanitaria di Apopa e la realizzazione di un ospedale di 207 letti in San Salvador.
- b) Urbanizzazione del distretto 7 di Apopa per la riubicazione dei senza tetto (3500 abitazioni).
- c) Risanamento di aree occupate da baracche ("tugurios") nella zona sud-ovest di San Salvador.

La individuazione dei sottoprogrammi e degli obiettivi è stato il risultato di un lavoro di verifica e discussione con i salvadoregni e di coordinamento con altri donatori (in particolare la Banca Mondiale e la CEE) che ha occupato gran parte del 1987. Si è deciso comunque di iniziare già dal maggio le attività del sottoprogramma sanitario, sia per rispondere a bisogni concreti ed urgenti, sia per poter meglio definire gli obiettivi di tutto il programma tenendo presenti le esperienze ed il lavoro svolto da una équipe sul posto.

Il programma di ricostruzione è stato oggetto di tre delibere del Comitato Direzionale nel corso del 1987, nel marzo, settembre e dicembre, con l'ultima delle quali sono stati riconosciuti i presupposti di straordinarietà per gli interventi di riubicazione dei senza tetto di Apopa, per le progettazioni e direzioni dei lavori su cui si basano le opere e la parte del sottoprogramma socio-sanitario in gestione diretta. Con la stessa delibera è stata autorizzata la trattativa privata con il Consorzio "Salvador E"

(Italtekna e Italconsult) per le progettazioni e direzioni lavori e con la società Cogefar per la realizzazione di un primo stralcio del sottoprogramma di Apopa per un valore di 19 milioni di dollari.

A fine 1987 lo stato di avanzamento era il seguente:

- a) Progetto sanitario. Dal maggio è in corso in gestione diretta un programma di assistenza al Ministero della Sanità ed al sistema di servizi del Distretto A3 di San Salvador. Sono presenti quattro esperti italiani, cui si aggiungono di volta in volta gli specialisti inviati in breve missione. Sono già stati forniti e distribuiti farmaci per un miliardo di lire e realizzati interventi per un altro miliardo di lire.
- b) Urbanizzazione di Apopa. A fine dicembre è stato firmato il contratto con il Consorzio Italtekna-Italconsult per la progettazione di massima ed esecutiva di tutte le opere del programma, nonché per la direzione dei lavori per un importo di Lit. 11.627 milioni. Il Consorzio ha già lavorato sulla progettazione per una prima quota di opere, corrispondente a circa 1.300 abitazioni. Una volta approvato tale progetto-stralcio, si procederà nel 1988 alla stipula del contratto con la società Cogefar per l'esecuzione dei lavori.
- c) Risanamento dei "tugurios". La DGCS ha preparato le specifiche e ha chiesto al Consorzio Italtekna-Italconsult di presentare il progetto di massima. Dopo l'approvazione del progetto la DGCS affiderà a enti di esecuzione l'attuazione di interventi specifici, da svolgere in collaborazione con imprese locali e comunità marginali.

In termini generali, nel corso del 1987 si è dovuta constatare la indubbia complessità dell'intervento che la cooperazione italiana si è impegnata ad eseguire: le sue varie componenti richiedono il consenso di diversi interlocutori salvadoregni, una lunga serie di adempimenti locali, amministrativi e di legge nonché l'opera di coordinamento in Italia. Anche la Banca Mondiale, che finanzia il maggior intervento di ricostruzione, insieme a quello italiano, ha incontrato analoghe difficoltà ed il suo prestito non era ancora operativo a fine 1987.

G U A T E M A L A

1. Il Guatemala rientra dal 1986 fra i paesi latino-americani definiti prioritari per la nostra cooperazione allo sviluppo. Il Paese, con la popolazione più numerosa dell'America centrale ed un reddito pro-capite inferiore ai 1000 dollari, affronta difficili problemi di sviluppo, complicati da squilibri più marcati che altrove nella distribuzione del reddito e della terra, a svantaggio specialmente della metà della popolazione di origine india.

Il nostro impegno di cooperazione data dalla elezione del Governo costituzionale a fine 1985 e dal tentativo di contribuire ad alleviare i problemi economici e finanziari ereditati dal precedente regime che hanno acuito le difficoltà del necessario processo di aggiustamento e stabilizzazione dell'economica.

Nel corso del 1987 si è concluso il dialogo avviato con le Autorità guatemalteche per la quantificazione del pacchetto finanziario degli aiuti e per l'identificazione dei progetti: complessivamente per il periodo 1987/89 l'Italia metterà a disposizione 100 milioni di dollari con crediti di aiuto e 50 miliardi di lire a titolo di dono. Si è convenuto che tale intesa verrà formalizzata all'inizio del 1988 con la firma di un protocollo finanziario.

Si è voluto concludere il negoziato solo dopo che il Governo guatemalteco ha chiarito i suoi obiettivi di sviluppo a medio termine, assicurandosi che il programma bilaterale fosse coerente con il piano nazionale: gli obiettivi sono stati annunciati nel luglio '87 sotto forma di un Programma di Riorganizzazione Nazionale che prevede una maggiore attenzione alle necessità primarie della popolazione attraverso un programma accelerato di investimenti nei settori sociale e produttivo.

A livello di impegni, l'Italia è ora il secondo Paese donatore del Guatemala, dopo gli Stati Uniti.

2. A fronte di un impegno così elevato, che si concretizzerà nel biennio 1988/89 con l'approvazione dei

singoli progetti, le realizzazioni italiane in Guatemala in corso nel 1987 sono molto limitate, dato che nel passato il Paese aveva per la cooperazione italiana una priorità molto inferiore. Sono attualmente in esecuzione tre progetti, relativi alla formazione professionale nel settore dell'elettronica industriale, allo sviluppo della suinicoltura nelle regioni di Huehuetenango, Alta Verapaz e Quiche, ed una serie di microiniziative a favore dei piccoli agricoltori, finanziate col ricavato della vendita di una fornitura di fertilizzanti donata dall'Italia.

3. Durante il 1987 è stato approvato un nuovo progetto finanziato a titolo di dono e relativo alla realizzazione di un centro servizi con mulino per cereali a Chimaltenango.

G U A T E M A L ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI				Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)	
1987	7.896	3.046	3.890	---	---	3.858	
1981/1986	12.439	9.538	3.033		44,65	34	

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA



PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONEFormazione professionale nel settore elettrico.

Il programma è stato approvato nel 1983 per un importo di Lit. 2.200 milioni ed affidato per l'esecuzione alla società COTECNO. Ha per obiettivo fornire assistenza all'Ente Statale per la formazione INTECAP nel settore elettrico. Durante il 1987, con la presenza di due esperti italiani, si è svolto il secondo anno del corso di formazione per tecnici di elettronica industriale e si è definita l'organizzazione di due nuovi corsi che verranno avviati nel 1988, per istruttori di elettronica industriale e per tecnici dell'area elettrica dipendenti da imprese, rispettivamente. Sono stati inoltre preparati i manuali ed i materiali didattici per i corsi. Nel 1988 concluderanno la formazione i partecipanti al citato corso per tecnici di elettronica industriale, dei quali verrà facilitato il collocamento presso imprese guatemalteche. Il programma ha avuto sinora un buon andamento e sembra che possa rispondere all'obiettivo di creare un nucleo di specialisti in grado di assicurare la prosecuzione dei corsi una volta terminata l'assistenza italiana.

Sviluppo della suinocoltura rurale e formazione professionale nelle regioni di Huehuetenango, Alta Verapaz e Quiché.

Il programma, approvato nel 1985 per un costo di Lit. 4.684 milioni e affidato in esecuzione alle società Italeco e Agrofina, è stato avviato all'inizio del 1987. Riguarda un progetto di produzione di suini a favore di una cooperativa costituita fra contadini nella maggioranza poveri e da vedove di contadini di vittime dei conflitti civili degli scorsi anni. Il progetto procede con un ritardo di più di un anno. Le attività svolte nel 1987 concernono la formazione in Italia di 13 soci della cooperativa, la fornitura delle attrezzature, la formulazione del piano di operazioni e la selezione delle miscele per i mangimi a

base di prodotti locali. I ritardi maggiori si sono avuti nella parte di infrastrutture: è stato individuato il terreno, poi acquistato dalla cooperativa e sono stati compiuti alcuni lavori di preparazione. Il programma è oggetto di monitoraggio da parte della Società Italiana di Monitoraggio e in base ai rilievi effettuati durante le tre missioni di controllo sono stati concordati aggiustamenti all'impostazione originaria. Il progetto potrebbe concludersi entro il 1989, ma rimangono aperti i problemi relativi da un lato alla controparte guatemalteca - la cooperativa non ha fondi propri ed i lavori civili richiedono spese in loco - e dall'altro al contenimento dei costi di produzione dei suini in termini da garantire un reddito sufficiente alla cooperativa. Anche nel prossimo anno l'iniziativa sarà oggetto di attento monitoraggio.

#### Miniprogetti di sviluppo agricolo finanziati con fondi di contropartita.

Nel 1986 fu deliberato l'invio a titolo di emergenza di un donativo di fertilizzanti per Lit. 3.500 milioni. Durante i primi mesi del 1987 si è conclusa la distribuzione dei fertilizzanti e, come concordato col Governo guatemalteco, con i fondi di contropartita prodotti dalla vendita sul mercato, sono stati avviati 12 miniprogetti di sviluppo agricolo. La parte guatemalteca ha tenuto l'Ambasciata sempre informata sull'iniziativa, inviando i rendiconti. I miniprogetti sono andati a beneficio di gruppi di piccoli agricoltori e piccoli artigiani, mentre la distribuzione dei fertilizzanti è risultata sufficiente.

#### Credito di aiuto di 18 milioni di dollari.

Nei primi mesi del 1987 è iniziata l'utilizzazione del credito di aiuto di 18 milioni di dollari concesso nel 1985 come aiuto alla bilancia dei pagamenti per l'acquisto di beni strumentali italiani, dopo aver concordato con i guatemaltechi le modalità del suo impiego.

N I C A R A G U A

1. Con il Nicaragua, incluso a fine 1987 fra i paesi prioritari insieme ad altri tre della regione centro americana, sono in atto finora solo due iniziative di cooperazione da Governo a Governo, anche se è particolarmente numerosa la presenza di ONG.

Nel novembre del 1987 il Governo del Nicaragua ha presentato una richiesta di assistenza per progetti nei settori dell'energia elettrica, della produzione agricola, della sanità e del recupero di alcune industrie, oltre ad una domanda per un ingente quantitativo di aiuti alimentari. Verrà avviato nel corso del 1988 un dialogo con le Autorità di Managua per definire le aree di possibile intervento, tenendo presente l'obiettivo primario di alleviare i disagi delle fasce più sfavorite della popolazione.

2. La più importante delle iniziative in corso riguarda il progetto per l'ampliamento della centrale termica di Momotombo, di cui era già stata nel 1981 finanziata la prima fase: per il suo ampliamento è stata decretata nel 1985 la concessione di un credito misto con una componente di credito di aiuto di 15 milioni di dollari.

E' inoltre in corso un progetto in campo agricolo cofinanziato con la CEE e relativo alla produzione di cereali di base.

Entrambi i progetti procedono in modo soddisfacente. I lavori per l'ampliamento della centrale verranno ultimati a fine 1988 e, una volta a pieno regime essa fornirà circa il 30% di tutta l'energia elettrica prodotta nel Paese.

Circa il progetto agricolo, che riguarda la riduzione delle perdite post-raccolto per il granturco ed i fagioli, esso viene gestito dalla Commissione CEE, che prevede di considerare la possibilità di una sua presecuzione.

3. La presenza delle ONG è particolarmente attiva in Nicaragua, dove sono rappresentati 8 organismi che conducono 27 progetti da loro promossi nei settori agroalimentari, della sanità, della ricerca e elaborazione delle informazioni.

N I C A R A G U ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	14.773	10.518	4.449	---	---	7.783
1981/1986	31.633	28.038	27.709		20,40	14.390

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

### PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONE

#### Centrale geotermica di Momotombo.

Sono proseguiti durante il 1987 i lavori per l'installazione di una seconda unità da 35 MW presso l'impianto geotermico di Momotombo. L'Italia finanziò nel 1981 la realizzazione della prima centrale con un credito misto di complessivi 30 milioni di dollari, dei quali 5,4 milioni con credito di aiuto. Nel 1985 venne deciso il finanziamento della seconda unità con un credito misto di 25 milioni di dollari, di cui 15 milioni a credito di aiuto e 10 con credito all'esportazione. Altri finanziatori del progetto sono stati la Francia con 4 milioni di dollari ed il Canada con 11 milioni. L'unità di Momotombo I, già in funzione ha prodotto da sola quasi il 20% dell'elettricità generata in Nicaragua nel 1987: con l'entrata in servizio di Momotombo II, la geotermia fornirà un terzo della produzione nazionale.

#### Miglioramento dei circuiti commerciali e riduzione delle perdite post-raccolto. Cofinanziamento con la CEE.

Nel 1984 è stato approvato il cofinanziamento con la CEE, per un valore di 3.460 milioni di lire, del progetto per la riduzione delle perdite post-raccolto di granturco e fagioli e il miglioramento dei circuiti di commercializzazione. Ha le caratteristiche di progetto-pilota, localizzato nel dipartimento del Chontales e interessa circa 8000 piccoli e medi produttori privati: prevede un aspetto di quantificazione delle perdite, uno di valutazione dei miglioramenti da introdurre ed infine la creazione di essiccatoi e magazzini nelle aziende e l'aumento del parco camions. A carico dell'Italia è la componente di fornitura dei camions, essiccatoi e l'assistenza tecnica specializzata mentre il resto è a carico della CEE per 2,5 milioni di ECU. Nel 1987 sono state segnalate difficoltà relative alla individuazione della controparte non governativa che dovrebbe coordinare la distribuzione degli automezzi e delle attrezzature.

Programmi promossi da Organismi Non governativi.

In Nicaragua hanno operato nel 1987 otto ONG (MOLISV, ACRA, COSV, GVC, GRT, Terranova e Crocevia e MLAL), in ventisette progetti con contributi della cooperazione. Fra di essi i più significativi riguardano nel settore sanitario, l'assistenza alla formazione di personale specializzato per la riabilitazione degli handicappati, l'istituzione di un centro diagnostico per il recupero dei bambini handicappati, la creazione di una clinica di psichiatria infantile, l'assistenza pediatrica nella città di Granada, l'assistenza sanitaria alle cooperative agricole, il laboratorio regionale di igiene ed epidemiologico. Nel settore agro-alimentare, l'istituzione di un centro di formazione agraria, la specializzazione di tecnici agricoli intermedi presso la Facoltà di Agraria di Managua, la costruzione di laboratori per la zootecnia, un progetto di agricoltura, la salvaguardia e conservazione delle risorse vegetali. Nel settore della ricerca e dell'informazione, l'assistenza al Centro di Ricerca e Studi della Riforma Agraria, al Ministero delle Costruzioni per la valutazione progetti, al Ministero dell'edilizia abitativa per la raccolta di dati per la pianificazione territoriale.

R E P U B B L I C A D O M I N I C A N A

1. La Repubblica Dominicana è stata nel 1987 inclusa fra i paesi prioritari in America Latina e nel corso dell'anno si è concluso il negoziato con le Autorità locali per il primo programma triennale di cooperazione 1988/90.

Si è voluto così rispondere in maniera concreta alla richiesta - formulata dal Governo dominicano formatosi dopo le elezioni generali dell'agosto 1986 - di contribuire alla realizzazione del programma nazionale di ripresa economica a medio termine, per ribaltare la tendenza recessiva che ha caratterizzato il periodo 1980/86. Anche se non sono state ancora prese le drastiche misure di aggiustamento interno che paiono urgenti, il finanziamento del programma non sarebbe possibile senza l'apporto consistente di risorse esterne. Da parte italiana ci si è uniti agli sforzi compiuti dagli altri paesi donatori e si è scelto in particolare di partecipare al programma di investimenti nel settore energetico, a quello di razionalizzazione delle imprese pubbliche, potenziamento dei servizi sanitari e di igiene pubblica, nonché al miglioramento della formazione professionale.

L'attuazione di questo "pacchetto" di impegni, del valore complessivo di circa 150 milioni di dollari, parte a titolo di dono e parte da finanziare in credito di aiuto, avrà luogo a partire dal 1988; il suo successo dipenderà anche da fattori esterni, quali i risultati complessivi dell'azione del Governo, e le decisioni che verranno prese in termini di aggiustamento dell'economia del Paese.

2. Durante il 1987 sono state approvate tre iniziative a dono, nei settori della igiene pubblica e delle infrastrutture energetiche. In particolare si tratta di un progetto di notevole portata per il risanamento di quartieri marginali della capitale Santo Domingo, di un programma per il trattamento dei rifiuti urbani sempre in Santo Domingo e della prosecuzione di una iniziativa avviata nel 1983 per lo



sfangamento del bacino idroelettrico di Valdesia.

La Repubblica Dominicana non ha finora beneficiato di crediti di aiuto, ai quali è tuttavia previsto il ricorso nel programma triennale 1988/90. Durante il 1987 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole per il progetto di una centrale termoelettrica sul quale dovrà pronunciarsi il C.I.C.S.

Nel settore del volontariato, è stato approvato nel 1987 un nuovo programma presentato da una ONG e relativo alla formazione di educatori di comunità nella regione di Cibao.

3. Durante il 1987 erano in esecuzione cinque progetti finanziati a dono, dei quali tre sul canale bilaterale e due su quello multibilaterale, tramite organismi internazionali.

Trattasi in particolare del piano per la raccolta dei rifiuti solidi della città di Santo Domingo, conclusosi nel 1987 e in base al quale è stato preparato l'intervento realizzativo approvato nel corso dell'anno, dei lavori per lo sfangamento del bacino di Valdesia e della supervisione e direzione dei lavori dell'impianto idroelettrico di Rio Blanco. Tramite organismi internazionali sono in corso il progetto di sviluppo integrato del Cibao occidentale, cofinanziato con la CEE, ed il programma per la riduzione delle perdite nella raccolta del riso eseguito tramite la FAO.

I programmi promossi da ONG riguardano lo sviluppo rurale integrato nell'area di Zambrana-Cahcuey, un intervento socio-sanitario a Santo Domingo ed uno di formazione di educatori di comunità nella regione del Cibao.

REPUBBLICA DOMINICANADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	16.729	5.923	4.992	---	---	---
1981/1986	31.048	27.175	21.943	---	---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONEPiano per la raccolta dei rifiuti solidi in Santo Domingo.

Nel 1984 venne approvata una iniziativa di assistenza alla Municipalità di Santo Domingo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani suddivisa in quattro interventi relativi alla fornitura di veicoli speciali per la raccolta e dell'officina di manutenzione, ai mezzi per il trattamento dei rifiuti, all'addestramento di personale dominicano in Italia presso un'azienda specializzata e all'elaborazione di un piano generale a medio e lungo termine. Il costo complessivo è risultato di Lit. 6.144 milioni. Nel 1985 e 1986 sono stati eseguiti i primi tre interventi; nel 1987 è stato completato e consegnato alla Municipalità di Santo Domingo lo studio, eseguito dalle imprese Tei e De Bartolomeis per il valore di Lit. 578 milioni.

Lavori per lo sfangamento del lago di Valdesia.

E' in corso dal 1985 un intervento affidato in esecuzione alla società Geolidro per un importo di lit. 7.842 milioni, richiesto dal Governo dominicano per far fronte al progressivo interrimento del lago di Valdesia, un serbatoio artificiale che alimenta l'impianto di generazione elettrica di Santo Domingo e serve a fini irrigui un'area di circa 50 mila ettari.

Nel 1987 è continuata l'esecuzione del programma, con la fornitura dei macchinari, l'assistenza tecnica al montaggio e la formazione dei tecnici dell'Ente Elettrico Statale per il loro utilizzo. Nel corso dell'anno è stato anche approvato, su richiesta dominicana, uno stanziamento aggiuntivo di Lit. 1.313 milioni per la fornitura di una macchina speciale per la rimozione dei tronchi di albero presenti nel bacino e la loro triturazione, di cui si è constatata la necessità nel corso dei lavori. Il progetto ha subito qualche ritardo rispetto al cronogramma iniziale, sia per le difficoltà tecniche dell'operazione sia per alcuni problemi della controparte nella messa a disposizione di fondi locali.

### Supervisione e direzione lavori dell'impianto elettrico di Rio Blanco.

Nel 1987 è continuata l'attività di assistenza all'ente elettrico dominicano per la progettazione esecutiva e la direzione lavori dell'impianto idroelettrico di "Rio Blanco", programma approvato nel 1984 per un importo di Lit. 4.449 milioni ed eseguito dalla società Electroconsult.

### Progetto pilota di sviluppo rurale integrato nel Cibao Occidentale.

Nel 1987 è iniziata l'esecuzione del progetto approvato nello stesso anno quale cofinanziamento con la CEE per un importo a carico dell'Italia di Lit. 2.770 milioni. La zona in cui è localizzato il programma, la provincia di Monte Christi nel Cibao occidentale, è minacciata dalla desertificazione ed il reddito pro-capite è circa la metà di quello nazionale. Il programma consiste in una serie di interventi per la regolamentazione delle acque e la conservazione del suolo tramite la costruzione di piccole dighe e terrazzamenti e l'incoraggiamento alla introduzione di nuove colture e tecnologie. Con il contributo italiano viene finanziato il rafforzamento degli organismi locali, la formazione e la fornitura delle attrezzature, mentre la CEE finanzia con 6 milioni di ECU le altre componenti. A fine 1987 sono iniziate le attività per la realizzazione dei venti bacini per la raccolta delle acque con un buon coinvolgimento dei tecnici e delle maestranze locali.

### Programma per la riduzione delle perdite postraccolto.

Nel 1987 si è concluso il programma eseguito tramite la FAO per la riduzione delle perdite nella raccolta del riso, approvato nel 1983 per un importo di 672 mila dollari. Il programma ha avuto un esito complessivamente soddisfacente, sia per l'azione di divulgazione, sia per quella di addestramento dei piccoli agricoltori: alcuni ritardi si

sono invece verificati nella installazione del mulino sperimentale, con una riduzione dei tempi di addestramento dei tecnici. Il governo dominicano ha espresso la sua completa soddisfazione per i risultati del programma.

U R U G U A Y

1. Nel 1985, all'indomani del ritorno dall'Uruguay ad un regime costituzionale dopo la lunga parentesi militare, l'Italia si disse pronta a contribuire alla ripresa economica del Paese facendo anche ricorso, per la prima volta, agli strumenti della cooperazione allo sviluppo.

Il Governo costituzionale, che aveva ereditato una difficile situazione economica sia per il calo della produzione interna che per la crisi nei conti con l'estero ed aveva avviato un rigido programma di aggiustamento sotto la guida della Banca Mondiale, richiese che la partecipazione italiana venisse diretta prevalentemente verso il settore produttivo, per aiutare il recupero delle piccole e medie imprese uruguayane.

Da parte italiana si rispose favorevolmente a tale richiesta e nel dicembre 1985 durante la visita a Montevideo del Ministro degli Affari Esteri, On. Andreotti, sono state definite le linee della cooperazione bilaterale per il biennio successivo.

La scelta operata in comune di concentrare in una prima fase le risorse disponibili a favore del settore industriale privato discende in primo luogo dal rispetto delle priorità fissate dal Governo uruguayano nel suo piano di aggiustamento dell'economia, che prevede il riequilibrio della spesa corrente e degli investimenti pubblici, ed incentivi alla attività manifatturiera rivolta all'esportazione. Essa è stata in ogni caso rafforzata dalla circostanza che l'attività industriale in Uruguay, particolarmente quella delle piccole e medie imprese, è stata tradizionalmente avviata e condotta da cittadini italiani lì emigrati o da figli di italiani.

Gli sforzi del Governo uruguayano nel settore economico sono stati finora coronati da successo; le prospettive a fine 1987 sono migliori che nel passato: la Banca Mondiale - con la quale si è avviato un dialogo specifico per esplorare possibilità di cofinanziamenti nel Paese - ha confermato il suo giudizio positivo sull'evoluzione in atto e la sua intenzione di continuare ad assistere

l'Uruguay con la concessione di un secondo prestito per l'aggiustamento strutturale e di nuovi prestiti di settore per rilanciare gli investimenti.

Il quadro sembra quindi maturo per poter impostare nel 1988 la seconda fase della nostra cooperazione, con la preparazione di un programma triennale che preveda anche interventi in settori diversi da quello manifatturiero.

2. Gli impegni politici assunti dalla cooperazione prevedono la concessione di un credito di aiuto di 30 milioni di dollari per un programma di sostegno della piccola e media impresa e la realizzazione di tre progetti da finanziare a titolo di dono nel settore della assistenza tecnica alle imprese.

Nel 1987 sono stati approvati i tre citati progetti a dono che riguardano specificamente la creazione di un Istituto per il disegno industriale a Montevideo, la creazione di un centro di sviluppo tessile con un lanificio pilota e l'assistenza tecnica all'ente statale preposto al recupero delle piccole e medie imprese, la "Corporacion Nacional de Desarrollo".

E' stata inoltre finanziata la realizzazione di un seminario e dei corsi a Montevideo sulle prospettive economiche e tecnologiche dell'utilizzo del gas naturale.

Circa il programma di sostegno alla piccola e media impresa, la sua approvazione è stata rinviata al 1988 per consentire il raggiungimento di una completa intesa con gli uruguayani sugli aspetti procedurali, di valutazione dei progetti e di retrocessione del credito. E ciò per evitare, nell'uso di uno strumento innovativo della nostra cooperazione, gli inconvenienti manifestati nell'avvio dell'analogo programma in Argentina e superati nel caso argentino proprio durante il 1987. L'applicazione all'Uruguay della formula messa a punto con gli Argentini, con gli adattamenti richiesti dalle caratteristiche del Paese, dovrebbe permettere che nel 1988 all'approvazione del programma faccia seguito un suo pronto utilizzo.

Circa le attività delle ONG, sono stati approvati nel 1987 i primi due programmi promossi da organismi di

volontariato che verranno avviati nel 1988. Si tratta di una iniziativa per la promozione dei servizi per i piccoli e medi produttori agricoli nell'area vicina a Montevideo e di un intervento nel settore educativo di appoggio alle attività di organismi non governativi uruguayani in aree rurali.

3. Dei tre progetti a dono approvati, nel corso dell'anno è stato avviato quello relativo alla creazione dell'Istituto per il Disegno Industriale a Montevideo, mentre per i due rimanenti sono in via di perfezionamento i contratti fra la DGCS e gli enti incaricati della loro esecuzione.

Si è inoltre svolta l'iniziativa nel settore della formazione relativa alle prospettive dell'utilizzo del gas naturale.



U R U G U A YDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>				Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)	
1987	20.712	1.107	50	---	---	---	
1981/1986	80	56	56		---	---	

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

PROGETTI IN CORSO D'ESECUZIONECreazione dell'Istituto per il Disegno Industriale e la Comunicazione visiva.

E' l'unico progetto di cooperazione già avviato sul posto - gli altri progetti approvati partiranno nel 1988 - con la presenza nel 1987 di un esperto, che d'intesa con il locale Ministero della Cultura e dell'Educazione ha completato la parte progettuale e sta predisponendo la sistemazione logistica del centro ed il programma dei corsi che vi si terranno. Nel suo insieme l'iniziativa ha un costo di Lit. 3.529 milioni e verrà eseguita in parte dal Centro Analisi Sociali Progetti ed in parte per le componenti di fornitura di attrezzature e della missione del citato esperto coordinatore, dalla DGCS in gestione diretta. La finalità del centro è fornire progettisti per la produzione industriale: verrà svolto un corso quadriennale che avrà anche una specializzazione nel settore tessile, prioritario per il Paese, con una capacità di 150 allievi.

III  
PAESI NON PRIORITARI

PAGINA BIANCA

P A E S I N O N P R I O R I T A R I

1. Nei paesi non prioritari dell'America Latina e dei Caraibi sono stati finanziati dalla Cooperazione allo Sviluppo interventi puntuali e per importanti contenuti. All'interno di questo gruppo di paesi sono stati approvati nel 1987 nuovi progetti per la Giamaica, l'Honduras ed il Messico, mentre sono stati deliberati contributi per sei programmi promossi da Organismi di volontariato a favore di ONG cilene.

2. Il Governo giamaicano ha negli ultimi anni richiesto un aumento della cooperazione italiana, in appoggio al piano di aggiustamento strutturale della propria economia che sta conducendo dal 1985 con l'accordo della Banca Mondiale e del FMI. Sono stati approvati alcuni interventi di limitato impegno finanziario, ricorrendo sia allo strumento del credito di aiuto che a quello del dono, prevalentemente nel settore del miglioramento dei rifornimenti idrici per le aree urbane e rurali. Durante il 1987 ha avuto inizio l'esecuzione di otto piccoli progetti idrici finanziati con credito di aiuto per un importo complessivo di 12 milioni di ECU e di un progetto idroelettrico finanziato con un credito di aiuto di 4,8 milioni di ECU. Nel settore agricolo sono in corso con alcuni ritardi, due progetti di assistenza tecnica finanziati a dono per la meccanizzazione agricola e per l'utilizzo degli scarti della canna da zucchero per complessivi 6 miliardi di lire.

3. In Honduras sono in corso tre programmi a dono approvati fra il 1985 ed il 1987 per complessivi 6 miliardi di lire, nei settori delle risorse idriche, della geotermia e della sanità. Si tratta dello studio per l'approvvigionamento idrico di Tegucigalpa, completato nel 1987, lo studio di prefattibilità per la ricerca di fonti geotermiche ai fini di elettrificazione rurale eseguito tramite l'UNDP e anch'esso completato nel 1987, ed un programma sanitario

eseguito tramite l'UNICEF per la sopravvivenza infantile: tutti interventi in settori di alta priorità sociale. Come conseguenza dell'aumentato impegno dell'Italia per lo sviluppo economico dell'area centro-americana nel suo insieme, è stata manifestata la disponibilità a considerare la realizzazione delle opere per assicurare il rifornimento idrico per Tegucigalpa, che verrà sottoposto nel 1988 agli Organismi decisionali.

4. Con il Messico è stato finora seguito il criterio di concentrare gli interventi in pochi settori (formazione professionale ed energia) e solo per iniziative di buon livello tecnologico. Nel 1987 è proseguita l'esecuzione di due programmi di formazione - il centro di arti grafiche di Queretaro ed il Centro tecnologico di Zapopan a Guadalajara - e di due programmi nel settore elettrico, relativi alla consulenza ed assistenza all'Ente elettrico Statale ed alla cooperazione con l'Istituto per le ricerche elettriche. La controparte messicana ha espresso soddisfazione per l'andamento dei progetti e per due di essi, in scadenza nel 1988, ha richiesto un prolungamento della nostra assistenza. Nel 1987 è stato approvato un nuovo progetto per la realizzazione di un modello informatico per la pianificazione ed il controllo del rischio sismico a Città del Messico, iniziativa originata da una specifica richiesta messicana a seguito del terremoto del 1985.